Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 24 aprile** — **Numero 96**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 144 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, col quale è, fra l'altro, autorizzato il rilascio di certificati nominativi per una o per più obbligazioni ferroviarie 3 0[0 delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Veduto l'art. 142 del regolamento generale predetto, e ritenuto che, dovendosi provvedere alla emissione di nuovi stampati per i certificati nominativi di cui sopra, sia opportuno che i medesimi abbiano segni caratteristici e distintivi analoghi a quelli degli altri simili certificati emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati nominativi unitari rappresentanti un titolo di una o cinque obbligazioni da L. 500 delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, da rilasciarsi dalla Direzione generale del debito pubblico a

norma dell'art. 144 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298, sono stampati su carta filigranata bianca, e conformi ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

La filigrana presenta, nel mezzo del foglio, lungo la linea di piegatura la leggenda « Regno d'Italia » e sul primo mezzo foglio sul quale è stampato il certificato, l'altra leggenda « Debito pubblico » compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina dei certificati, stampata con inchiostro color bruno-cupo, su fondo color bruno-rosso, è racchiusa da una cornice rettangolare, a fregi ornamentali, comprendente, nel lato orizzontale superiore lo stemma Reale, fiancheggiato da puttini ed emblemi ferroviari.

Nell'intestazione è designato il debito al quale i certificati appartengono, con le leggende: « Debito pubblico del Regno d'Italia - Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 », e con le altre indicazioni caratteristiche principali.

Sotto tale intestazione è stampato lo schema per la indicazione del titolare del certificato, del valore di questo per capitale, dell'importo e decorrenza degli interessi, e del numero caratteristico delle obbligazioni rappresentate.

Sono altresì indicati a stampa i modi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale.

Art. 3.

Sopra tutta la terza pagina dei certificati è impresso un disegno a motivi geometrici in colore bruno-cupo, racchiuso da una cornice di tre listelli rettilinei fregiati e portante, nella sua parte centrale, l'annotazione: « Sono vietati gli attergati in questo reparto ».

Art. 4.

Nella quarta pagina dei certificati è stampata una tabella contenente 50 compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degli interessi, contornata con un fregio color bruno-cupo.

I 50 compartimenti hanno un fondo ornato in color bruno-rosso. Nella parte superiore di ogni compartimento è stampata in color bruno-cupo la indicazione della corrispondente scadenza semestrale.

Art. 5.

I certificati saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del debito pubblico e del bollo demaniale da centesimi 60, impressi rispettivamente ai lati sinistro e destro, nella parte superiore della prima pagina.

Art. 6.

I certificati di cui al presente decreto saranno emessi per le operazioni di traslazione e di tramutamento che sieno in seguito richieste dai portatori di obbligazioni ferroviarie 3 0[0 delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

I certificati di vecchio tipo precedentemente emessi rimarranno in circolazione con le caratteristiche e i distintivi originari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 aprile 1907, n. 254, col quale venne approvato il regolamento per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento all'estero in medicina e chirurgia, a favore dei laureati nella R. Università di Padova;

Riconosciuta la opportunità di modificare il regolamento predetto al fine d'impedire che la borsa rimanga eventualmente vacante e di corrispondere meglio allo scopo principale della istituzione, che è quello di favorire gli studi superiori;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al regolamento per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento all'estero in medicina e chirurgia a favore dei laureati nella R. Università di Padova, approvato con Nostro decreto del 25 aprile 1907, n. 254, è sostituito il regolamento annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova.

Art. 1.

Ogni due anni la Facoltà di medicina e chirurgia di Padova sarà invitata dal rettore nel mese di aprile a stabilire per quale ramo degli studi medico-chirurgici debba aprirsi nell'anno successivo il concorso ad una borsa di annue L. 2022,17 a favore di un giovane laureato nell'Università di Padova che intenda intraprendere studi di perfezionamento all'estero. La stessa Facoltà indicherà pure l'Istituto o Istituti superiori esteri presso cui il perfezionamento debba aver luogo.

Art. 2.

A cura del rettore sarà pubblicato non più tardi del 10 del mese di maggio l'avviso di concorso conforme alle deliberazioni della Facoltà medico-chirurgica.

Art. 3.

I concorrenti devono essere di nazionalità italiana e debbono avere conseguito la laurea nell'Università di Padova da non più di quattro anni ed avere compiuto con notevole profitto nell'Università stessa almeno gli ultimi quattro anni degli studi di medicina e chirurgia.

Art. 4.

Ogni concorrente dovrà entro il mese di giugno presentare la istanza corredata dai seguenti documenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di nazionalità;

c) attestato di buona condotta;

d) certificato degli studi percorsi e dei punti conseguiti nelle prove di esame;

e) certificati comprovanti le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia

f) eventuali altri titoli e pubblicazioni dell'aspirante;

g) la dichiarazione che il candidato non gode in quello stesso periodo altra borsa di studio.

Art. 5.

I concorrenti daranno saggio di conoscere la lingua del paese dove dovranno recarsi per il perfezionamento davanti ad una Commissione composta di tre insegnanti della Facoltà di filosofia e lettere designati di volta in volta dal rettore.

Art. 6.

La Facoltà di medicina e chirurgia proporrà con relazione motivata possibilmente una terna di idonei, graduati per ordine di merito avvertendo che a parità di merito dovrà preferirsi quel concorrente che si trovi in condizioni economiche meno agiate.

Non oltre il 15 luglio la relazione della Facoltà sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio accademico il quale, riconosciutala conforme alle norme di questo regolamento, farà le sue proposte al Ministero per l'assegnazione del premio.

Art. 7.

L'assegno di perfezionamento all'estero dura un biennio, ma chi ne gode lo perde qualora contravvenga alle disposizioni dell'art. 11.

Art. 8.

Se il concorso andasse deserto o se per la successiva rinuncia degli idonei, il premio non potesse essere conferito, si aprirà non più tardi del 15 novembre un secondo concorso per il quale varranno ancora le indicazioni date dalla Facoltà per il concorso andato a vuoto e che sarà retto dalle norme fissate dagli articoli 2-6. Tale nuovo concorso dovrà essere giudicato non più tardi del 15 dicembre.

Art. 9.

Se non ostante il secondo concorso il premio non potesse essere conferito o se il prescelto rinunciasse durante il primo anno scolastico, si anticiperà di un anno il nuovo concorso, il quale sarà quindi bandito nel maggio successivo o se la rinuncia avvenisse durante le vacanze, non più tardi del 15 novembre.

Art. 10.

La sostituzione del secondo al primo della terna o del terzo al secondo per eventuali rinuncie al godimento del premio non potrà più avere luogo trascorso il 31 dicembre.

Art. 11.

Chi gode l'assegno deve ogni anno presentare al rettore dell'Università di Padova tre certificati, dal primo dei quali risulti la sua iscrizione all'Istituto estero designato, dal secondo la sua frequenza dal principio dell'anno scolastico o dal tempo dell'assegnazione sino alla fine di marzo e dal terzo la frequenza nei mesi successivi fino alla fine di giugno.

Alla fine così del primo che del secondo anno dovrà presentare alla Facoltà di medicina e chirurgia di Padova una particolareggiata relazione sulle risultanze dei propri studi.

Art. 12.

Il pagamento dell'assegno annuo sarà fatto in quattro rate uguali, a trimestri anticipati, la prima sarà pagata prima della partenza, la seconda dopo che sarà pervenuto al rettore il certificato di cui all'articolo precedente, la terza dopo che sia pervenuto il secondo e la quarta dopo pervenuto il terzo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
CREDARO.

Il numero 831 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Viste le leggi 13 luglio 1910, n. 466, 28 luglio 1911, n. 842, e 6 luglio 1912, n. 801, concernenti provvedimenti a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Proroghe di termini

Art. 1.

Sono prorogati:

a) al 31 dicembre 1913 il termine, di cui all'art. 13 della legge 28 luglio 1911, n. 842, per i casi contemplati nelle lettere *b)* e *c)*, già prorogato fino a tutto il 28 febbraio 1913 dall'art. 1 del R. decreto 30 agosto 1912, n. 1059;

b) al 30 giugno 1914 il termine, di cui all'art. 54 della legge 28 luglio 1911, n. 842, ed all'art. 16, 2° comma della legge 6 luglio 1912, n. 801;

c) al 30 giugno 1915 il termine, di cui ai penultimi commi degli articoli 10 e 13 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Per il piano regolatore di Messina il termine di cui al primo comma dell'art. 45 della legge 13 luglio 1910, n. 466, scade il 5 marzo 1915.

CAPO II.

Comparti del piano regolatore

Art. 2.

Gli isolati del piano regolatore di Messina possono essere divisi in comparti, che costituiscono unità fabbricabili.

La divisione ha luogo secondo i limiti finitimi di proprietà, accertati con i dati della mappa catastale, ove non adducansi titoli poziori di prova.

Quando risulti necessario, si può, nel formare i comparti, procedere a spostamenti e regolarizzazioni di confine, compensando i vari proprietari con aggiunta di aree equivalenti in valore.

Agli isolati che costituiscono unità fabbricabili si applicano senz'altro le disposizioni degli articoli 4 e seguenti.

Art. 3.

Il piano di divisione in comparti è stabilito per ciascun isolato, dalla Giunta municipale, e pubblicato a norma dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, per un termine di 15 giorni entro il quale i proprietari e gli altri aventi diritto possono presentare le loro osservazioni ed opposizioni al prefetto, che decide, sentita una Commissione composta del delegato del Ministero dei lavori pubblici, di un consigliere di prefettura, e di un giudice del tribunale. Contro le decisioni del prefetto non è ammesso gravame amministrativo o giudiziario, e le eventuali modifiche sono introdotte direttamente nel piano dal delegato del Ministero dei lavori pubblici.

A richiesta di proprietari di un isolato il prefetto, sentita la Commissione, può stabilire un termine al Comune per la divisione in comparti, ed, ove occorra, può procedere d'ufficio alla divisione.

Gli atti tutti della sovraindicata procedura sono esenti dalle tasse di bollo.

Art. 4.

I proprietari dei beni compresi in un comparto possono, anche subito dopo la divisione ed in ogni modo prima dell'assegnazione in base alle gare di cui agli articoli seguenti, far constare con verbale, davanti al sindaco, il loro accordo per il regolamento dei diritti di proprietà, e per la fabbricazione dello intero comparto secondo le modalità stabilite dal Comune.

Dalla data del verbale decorre, per detti proprietari, il termine di cui all'art. 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 5.

Subito dopo la delimitazione di un comparto ed ove i proprietari non abbiano già fatto constare il loro accordo, il Comune determina definitivamente, con la procedura della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e delle leggi 13 luglio 1910, n. 466, e 28 luglio 1911, n. 842, l'indennità di espropriazione di tutti i beni compresi nel comparto, e procede alla loro assegnazione complessiva, in base ad un prezzo minimo pari alla somma delle indennità liquidate.

Ad una prima gara sono invitati, con avviso da pubblicarsi a norma dell'art. 3, tutti i proprietari dei beni compresi nel comparto, i quali versino cauzione corrispondente almeno al decimo della somma sovrindicata, e la gara ha luogo nel giorno trigesimo davanti al sindaco, che assegna il comparto al migliore offerente.

In base ai verbali di assegnazione, il prefetto ordina immediatamente all'acquirente di versare nella Cassa depositi e prestiti le indennità spettanti ai proprietari espropriati e di pagare alla Cassa comunale le spese sostenute dal Comune e l'aumento percentuale di gara, calcolato per le indennità versate, sotto pena, in caso di inadempienza, di decadere dal diritto d'acquisto e di perdere la cauzione.

In favore dell'acquirente che abbia adempiuto agli obblighi prescritti, il prefetto emette il decreto di espropriazione comunicandolo all'Unione Messinese.

Art. 6.

Anche prima della determinazione definitiva delle indennità di cui al 1° comma del precedente articolo, può il Comune, su domanda anche di un solo proprietario del comparto, procedere, nelle forme dell'articolo precedente, ad una gara, in base al valore di stima, di cui all'art. 34, della legge 28 luglio 1911, n. 842, con obbligo agli acquirenti di accettare e pagare la maggiore indennità che fosse in seguito definitivamente liquidata, dando idonea garanzia al riguardo.

Art. 7.

Ove non addivengasi ad assegnazione in base ai precedenti articoli per deserzione o decadenza, il Comune apre entro 30 giorni una seconda gara, nelle forme dell'articolo medesimo, fra:

a) i proprietari di parti o piani soprastanti al soffitto del primo piano di edifici nell'ambito del piano regolatore di Messina;

b) i proprietari di edifici o parte di edifici sottoposti ad espropriazione per effetto del piano regolatore indipendentemente dall'art. 43 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

c) l'Unione messinese.

Sull'ammissione dei concorrenti alla gara, decide la Giunta municipale, con deliberazione non soggetta a gravame amministrativo o giudiziario.

Art. 8.

Quando la seconda gara sia andata deserta o sia decaduto l'acquirente, il Comune bandisce una terza gara, aperta a tutti, sulla base dello stesso prezzo e colla medesima procedura.

Ove anche nella terza gara siasi verificata la deserzione o la decadenza, ed il Comune non abbia entro sei mesi concluse trattative private, sempre in base al prezzo minimo iniziale, o non siasi reso diretto acquirente del comparto, i beni tutti del comparto stesso sono dichiarati liberi da espropriazione. Da tale dichiarazione decorrono per i proprietari i termini di cui all'art. 10 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 9.

Ove in un comparto vi siano aree comunali, ed il Comune non creda di espropriarlo per intero per costruzione di case economiche o popolari, da parte degli enti di cui all'art. 15 i proprietari degli altri beni sono invitati ad acquistare le aree comunali con le forme di cui agli articoli 4 e 5.

Nel caso di deserzione o decadenza il Comune deve acquistare lo intero comparto o proseguire nelle ulteriori gare di cui agli articoli 6 e 7.

Art. 10.

I verbali di assegnazione non sono esecutori, se non sono vistati dal prefetto a termini della legge comunale e provinciale.

Art. 11.

I proprietari espropriati a norma dei precedenti articoli conservano il diritto al mutuo e la facoltà di costruire su di un'altra area nell'ambito del piano regolatore, tenuto presente il disposto dell'art. 22 del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1479, modificato dall'art. 3 della legge 6 luglio 1912, n. 801. Essi però sono sottoposti agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 28 luglio 1911, n. 842, calcolando i termini ivi indicati dalla notifica del decreto di espropriazione.

Dalla stessa data decorrono anche per l'acquirente i termini di cui all'art. 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 12.

L'eventuale maggiore provento, ottenuto in base alle gare di cui ai precedenti articoli ed all'incameramento delle cauzioni, è devoluto al bilancio comunale, e deve essere investito in costruzione di case popolari.

Sullo stesso bilancio gravano, nel caso del secondo comma dell'art. 8 le spese per l'intero compimento della procedura.

Art. 13.

Le disposizioni dell'art. 70 della legge 13 luglio 1910, n. 466, sono applicabili a tutto il procedimento di espropriazione contemplato nei precedenti articoli.

CAP. III.

Uffici del piano regolatore

Art. 14.

Gli uffici di Messina e di Reggio Calabria per l'attuazione del piano regolatore e per le relative espropriazioni sono posti sotto l'alta direzione di un funzionario del genio civile, al quale sono assegnate le funzioni di delegato del Ministero dei lavori pubblici nei detti Comuni. A tale funzionario ed agli altri del genio civile che vengano destinati agli uffici sovraindicati sono applicabili le disposizioni dell'art. 25 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479.

CAPO IV.

Case economiche

Art. 15.

È dichiarata di pubblica utilità la costruzione nei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908 di case economiche o popolari da parte del Comune, dell'Unione messinese e degli enti contemplati nella legge, testo unico, 27 febbraio 1908, n. 89, per le case popolari.

All'Unione messinese e a tali enti i Comuni possono cedere in enfiteusi aree di loro proprietà.

Art. 16.

All'art. 51 della legge 28 luglio 1911, n. 842, è sostituito il seguente:

Sui proventi dell'addizionale, di cui all'art. 1 della legge 28 luglio 1911, n. 842, è autorizzata la spesa di L. 500.000 per la costruzione di case economiche nell'ambito del piano regolatore del centro urbano di Reggio Calabria.

Le case saranno di proprietà del Comune a cura del quale sarà eseguita la costruzione, dovranno sorgere in aree di sua proprietà e contenere appartamenti di non più di quattro vani, compresa la cucina

Le stesse case non potranno essere affittate che a persone di fatto residenti a Reggio Calabria alla data della pubblicazione del presente decreto e non potranno essere assoggettate ad ipoteca nè cedute od alienate.

Per gli atti, che possono occorrere per l'esecuzione del presente articolo, il comune di Reggio Calabria godrà delle esenzioni e riduzioni di tasse concesse con la legge 13 luglio 1910, n. 466.

Restano ferme le disposizioni contenute nella legge, testo unico, 27 febbraio 1908, n. 89 per le case popolari.

Art. 17.

La spesa di cui alla lettera *b)* dell'art. 2 della legge 28 luglio 1911, n. 842, è aumentata di due milioni ed è aumentata di egual somma la spesa di cui alla lettera *c)* dell'articolo stesso.

Art. 18.

Con decreti dei Ministeri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio l'Unione messinese può essere autorizzata a contrarre mutui ipotecari, estinguibili mediante ammortamenti annuali sulle case economiche da essa costruite, a termini dell'art. 29 della legge 28 luglio 1911, n. 842, a condizione che l'importo di tali mutui, dedotte le spese, venga intieramente impiegato nella costruzione di altre case economiche, in conformità degli articoli 31, 32 e 33 della legge predetta.

Trascorsi 10 anni dalla concessione del rispettivo permesso di abitabilità, le case costruite con il provento dei mutui passano anche esse in proprietà del comune di Messina con i relativi oneri ipotecari.

Con la stessa procedura, l'Unione messinese può essere autorizzata a vincolare di ipoteca le dette case, col fine esclusivo di procurarsi i mezzi per costruirne altre.

CAPO V.

Unione messinese e disposizioni varie

Art. 19.

Ai decreti prefettizi, di cui agli articoli 15 e 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842, sono applicabili il 1° e 3° comma dell'art. 70 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Art. 20.

Alle facoltà attribuite all'Unione messinese con l'art. 18 della legge 13 luglio 1910, n. 466, è aggiunta anche quella di vendere e permutare aree di sua proprietà, conservando il corrispondente diritto di mutuo.

Art. 21.

Alla riscossione delle entrate patrimoniali dell'Unione messinese, sono estese le disposizioni del R. decreto 14 aprile 1910, n. 639, per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art. 22.

Le somme di cui all'art. 7 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, possono essere versate anche presso la Cassa di risparmio delle provincie siciliane con sede a Palermo, in conto corrente fruttifero.

Art. 23.

La facoltà determinata dall'art. 8 della legge del 28 luglio 1911, n. 842, per la garanzia dei mutui sul provento delle addizionali, è estesa anche rispetto ai mutui, e per le quote a carico dei Comuni, da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti, per la costruzione degli edifici scolastici, a mente della legge del 4 giugno 1911, n. 847, riguardante i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, semprechè, a giudizio della Commissione istituita per il riparto dei proventi dell'addizionale, i Comuni non abbiano la possibilità di offrire sufficiente garanzia.

Art. 24.

Sono abrogati gli articoli 6 e 7 delle norme per la esecuzione del piano regolatore di Messina approvate col R. decreto 31 dicembre 1911.

Art. 25.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 334

Regio decreto 3 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla delimitazione territoriale ed alla ripartizione patrimoniale tra i comuni di Collesalvetti e di Rosignano Marittimo (provincia di Pisa), in dipendenza del distacco dal primo e della aggregazione al secondo della frazione Gabbro.

N. 335

Regio decreto 27 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, è approvato il nuovo statuto organico dell'Opera pia « Guardia ostetrica ed asilo Regina Elena per le madri povere legittime », con sede in Milano.

N. 336

Regio decreto 27 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero di mendicità e di cronicità di San Colombano al Lambro (Milano) è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto.

N. 337

Regio decreto 3 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il comune di San Sossio (provincia di Avellino) viene autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di San Sossio Baronia.

N. 338

Regio decreto 27 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato « Ghiotto Molon » in Vicenza è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. M. il Re, *in udienza del 20 marzo 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nuchis (Sassari).

SIRE!

Le elezioni generali avvenute nel giugno 1912 per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nuchis, in seguito alle dimissioni di quasi tutti i consiglieri comunali, non ebbero efficacia di ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda.

La nuova amministrazione ben presto dimostrò di trovarsi nell'impossibilità di esercitare un'attività continua e rispondente alle esigenze, alle quali essa sarebbe chiamata a provvedere.

I consiglieri comunali in maggioranza abitano nella frazione, distante oltre cinquanta chilometri dalla sede del municipio nel capoluogo, e quivi non si trovano mai in numero sufficiente per la trattazione degli affari, sia pure di quelli più urgenti.

L'assessore anziano si è dimesso e il consigliere eletto sindaco, non ha potuto assumere la carica.

A rendere più gravi gli effetti di tale stato di cose si aggiunge il disordine dell'ufficio municipale, diretto in via provvisoria, in seguito a provvedimento di ufficio, dal segretario di un comune vicino.

Incompleti e irregolarmente tenuti sono gli atti e registri più importanti, come il registro di popolazione, e quello per l'abigeato.

Le rivalità tra il capoluogo e la frazione si sono accentuate, in vista della proposta di trasportare la sede del municipio nella frazione medesima e in dipendenza anche degli abusi commessi dagli amministratori a danno degli abitanti del capoluogo, sui quali si è cercato di far gravare l'onere delle tasse.

Dimostratasi inefficace l'azione delle autorità, intesa a calmare gli animi e ad ottenere lo svolgimento di una regolare attività amministrativa, s'impone una straordinaria misura anche per gravi motivi di ordine pubblico.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza 14 marzo corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nuchis, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Augusto Guglielmo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Caruso Sebastiano, ricevitore del registro di 5ª classe a Viggiano (Potenza), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 marzo 1913.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dal 7 al 13 aprile 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Ariano	Montaguto	bovina	2
	Campobasso	Campobasso	Toro	»	1
	Cuneo	Cuneo	Argentera	»	1
	Firenze	San Miniato	Fucecchio	»	2
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	Mantova	Revere	Anistello	»	1
	Milano	Gallarate	Nerviano	»	1
	Modena	Modena	Carpi	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	ovin	1
	Sassari	Ozieri	Bono	bovina	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bistagno	bovina	2
	»	»	Castelboglione	»	1
	»	»	Nizza	»	2
	»	»	Visone	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	3
	»	»	Aramengo	»	2
	»	»	Asti	»	2
	»	»	Bagnasco	»	1
	»	»	Canelli	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Costigliolie	»	2
	»	»	Mombercelli	»	2
	»	»	Revigliasco	»	3
	»	»	Viale	»	1
	»	Casale	Casale	»	1
	»	»	Giarole	»	1
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Montemagno	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Astiglio	bovina	1
	»	»	Viarigi	»	4
	»	»	Vignale	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	3
	»	»	Viguzzolo	»	7
	Ancona	Ancona	Osimo	»	1
	Aquila	Avezzano	Ajelli	»	12
	»	»	Collarmele	»	25
	Arezzo	Arezzo	Carriglia	»	1
	»	»	Montevarchi	»	1
	»	»	Ostignano	»	1
	»	»	Cercine	»	2
	Bari	Bari	Giovinazzo	»	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	3
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto	»	1
	»	»	Brembate Sopra	»	2
	»	»	Brembilla	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	1
	»	»	Costa Serina	»	1
	»	»	Predore	»	1
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	»	Gazzaniga	»	1
	»	»	Premolo	»	1
	»	»	Vertova	»	1
	»	Treviglio	Antegnate	»	3
	»	»	Cortenova	»	1
	»	»	Fontanello	»	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Mozzanica	bovina	2
	»	»	Pognano	»	1
	»	»	Romano L.	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	5
	»	»	Baricello	»	1
	»	»	Bologna	»	6
	»	»	Budrio	»	4
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Castelfranco	»	7
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Casalecchio	»	3
	»	»	Crevalcuore	»	1
	»	»	Galliera	»	4
	»	»	Minerbio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Ozzano Emilia.	bovina	1
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Praduro e Sasso	»	3
	»	»	Loiano	»	1
	»	»	San Giorgio di P.	»	2
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	San Lazzaro di Sav.	»	7
	»	»	Sant'Agata B.	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	1
	»	Imola	Medicina	»	4
	»	»	Castel San Pietro	»	2
	»	Vergato	Marzabotto	»	3
	Brescia	Breno	Grevo	»	1
	»	»	Pontagna	»	5
	»	»	Ponte di L.	»	21
	»	»	Verra d'Oglio	»	12
	»	Brescia	Botticino Serra	»	2
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Collio	»	1
	»	»	Desenzano Lago	»	2
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Mairano	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Nuvolento	»	2
	»	»	Ospitaletto	»	1
	»	»	Remedello S.	»	1
	»	»	Rivoltella	»	12
	»	»	Serle	»	5
	»	»	Virle	»	1
	»	Chiari	Acqualunga	»	3
	»	»	Calino	»	1
	»	»	Chiari	»	5
	»	»	Cologne	»	6
	»	»	Erbusco	»	3
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	»	Roccafranca	»	10
	»	»	Rovato	»	3
	»	»	Rudiano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Torbiaro	bovina	7
	»	Salò	Gaglione Sotto	»	1
	»	»	Manerba	»	6
	»	»	Moniga	»	4
	»	»	Muscolina	»	6
	»	»	Portese	»	1
	»	»	Soiano Lago	»	4
	»	Verolanova	Alfianello	»	1
	»	»	Fiesse	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pontevico	»	3
	»	»	Seniga	»	5
	»	»	Verolavecchia	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Montedoro	»	0
	»	»	Resuttano	»	1
	Caserta	Caserta	Santa Maria la Fossa	»	6
	»	Formia	Elena	»	2
	»	»	Gaeta	»	4
	»	»	Sessa Aurunca	»	30
	»	»	Id.	suina	2
	»	Nola	Striano	bovina	2
	Catania	Acireale	Calatabiano	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro	»	1
	»	»	Borgia	»	1
	»	»	Cropani	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Squillace	bovina	3
	»	»	Torre di R.	»	1
	»	Nicastro	Francavilla	»	8
	Como	Como	Crevenna	»	1
	»	Lecco	Maggionico	»	1
	»	Varese	Lonate	»	1
	»	»	Varese	»	2
	Cremona	Casalmaggiore	Brissona	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	»	Solarolo	»	1
	»	Crema	Montodine	»	2
	»	Cremona	Bonemerse	»	3
	»	»	Cà d'Andrea	»	1
	»	»	Corte de' Frati	»	2
	»	»	Due Miglia	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Grumello	bovina	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Persico	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	»	Ceresole	»	1
	»	»	Guarese	»	1
	»	»	Roddi	»	2
	»	Cuneo	Busca	»	2
	»	»	Centallo.	»	1
	»	»	Cuneo	»	12
	»	»	Robilante	»	2
	»	»	Villafalletto	»	2
	»	Mondovì	Mombarcaro	»	1
	»	»	Mondovì	»	5
	»	»	Sant'Albano Stura	»	2
	»	»	Bene Vagienna	»	3
	»	»	Trinità	»	14
	»	Saluzzo	Bagnolo	»	1
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Savigliano	»	2
	»	»	Villanova Solaro	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Poggio Renatico	»	1
	»	Comacchio	Migliarino	»	3
	»	Ferrara	Argenta	»	23
	»	»	Ferrara	»	15
	»	»	Ostellato	»	2
	»	»	Vigarato M.	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	7
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Figline	»	1
	»	»	Pontassieve	»	3
	»	»	Rignano sull'Arno	»	2
	»	»	Pelago	»	2
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	San Casciano	»	7
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Signa	»	1
	»	»	Tavernelle	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Firenze	Pistoia	Pistoia	suina	1
	»	»	Id.	bovina	18
	»	San Miniato	San Miniato	»	16
	»	»	Fucecchio	»	7
	»	»	Cerreto Guidi	»	13
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	Montarone	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	»	»	Empoli	»	7
	»	»	Montelupo	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Forlì	Predappio	bovina	1
	»	Cesena	Cesena	»	2
	»	»	Borghi	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	9
	»	»	Verucchio	»	1
	»	»	Santarcangelo	»	1
	»	»	Cattolica	»	1
	»	»	Misano	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Chiavari	Orero	»	1
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	ovina	1
	Lecce	Taranto	Taranto	bovina	2
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Musummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	2
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	»	»	Treia	»	1
	Mantova	Asola	Gastelgoffredo	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione S.	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	Mantova	Borgoforte	»	1
	»	Volta	Goito	»	1
	Messina	Castroreale	Kaggi	»	3
	»	»	Barcellona	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	Vernate	»	1
	»	Gallarate	San Vittore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Somma L.	bovina	3
	»	Lodi	Bombio	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	Milano	Lombrate	»	1
	»	»	Milano	»	2
	»	»	Peschiera B.	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	Monza	Besana	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	3
	»	»	Medolla	»	2
	»	»	Mirandola	»	2
	»	»	S. Felice	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	4
	»	»	Campogalliano	»	5
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Castelvetro	»	7
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Guiglia	»	1
	»	»	Modena	»	24
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Novi	»	6
	»	»	Ravarino	»	4
	»	»	Sassuolo	»	3
	»	»	Soliera	»	3
	»	»	Spilamberto	»	3
	»	Pavullo	Monfestino	»	11
	»	»	Montese	»	1
	»	»	Pavullo	»	3
	»	»	Locca	»	1
	Novara	Biella	Chiavazza	»	3
	»	»	Cossila	»	2
	»	Domodossola	Pallanzeno	»	10
	»	Novara	Bellinzago	»	9
	»	»	Boca	»	2
	»	»	Briona	»	1
	»	»	Granozzo	»	2
	»	»	Novara	»	4
	»	»	Tornaco	»	1
	»	»	Vespolate	»	2
	»	Vercelli	Casanova Elvo	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Collobiano	bovina	1
	»	»	Livorno P.	»	2
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Collcone	Contessa	»	1
	»	Cefalù	San Mauro	»	2
	»	»	Id.	caprina	1
	Parmu	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Polesine	»	9
	»	»	Roccabianca	»	4
	»	»	Soragna	»	1
	»	»	Zibello	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	4
	»	»	Colorno	»	2
	»	»	Mezzani	»	4
	»	»	Montechiarugolo	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	6
	Pavia	Mortara	Cergnago	»	1
	»	»	Confienza	»	1
	»	»	Cozzo	»	2
	»	»	Frascarolo	»	1
	»	»	Goido	»	1
	»	»	Longosco	»	2
	»	»	Palestro	»	1
	»	»	Parona	»	3
	»	»	San Giorgio	»	6
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Torreberretti	»	1
	»	»	Tromello	»	2
	»	»	Valle	»	2
	»	Pavia	Alagna	»	1
	»	»	Corteolona	»	1
	»	»	Pieve P. Morone	»	3
	»	»	San Zenone	»	2
	»	»	Torre del Mangano	»	2
	»	Voghera	Branduzzo	»	2
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Lungavilla	»	3
	»	»	Pizzale	»	3
	»	»	Robecco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	Rovescala	bovina	4
	»	»	Santa Giuletta	»	1
	Perugia	Orvieto	San Venanzo	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	5
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1
	»	»	Villanova	»	9
	»	Piacenza	Borgonovo	»	5
	»	»	Calendasco	»	5
	»	»	Caorso	»	7
	»	»	Gazzola	»	3
	»	»	Gragnano	»	3
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	7
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Sarmato	»	2
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Giorgio	»	7
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Vigolzone	»	9
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	1
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Rosignano M.	»	4
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Volterra	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Aurigo	»	1
	»	»	Tavole	»	2
	Ravenna	Faenza	Bagnara di R.	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	»	Solarolo	»	1
	»	Lugo	Massa Lombarda	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	suina	2
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	bovina	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Calabria*	Gerace	Riace	bovina	10
	»	»	Stignano	»	1
	»	Palmi	Anoja	»	1
	»	»	Cittanova	»	3
	»	»	Galatro	»	2
	»	»	Jatrinoli	»	12
	»	»	Laureana	»	2
	»	»	Molocchio	»	15
	»	»	Palmi	»	12
	»	»	Radicena	»	2
	»	»	Rizziconi	»	14
		»	Rosarno	»	3
	»	»	Serrata	»	1
	»	»	Trefilico	»	3
	»	»	Varapodio	»	10
	»	Reggio Calabria	Montebello J.	»	1
	»	»	Podargoni	»	2
	»	»	Roccaforte	»	7
	»	»	San Lorenzo	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Rio Saliceto	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	2
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Montecchio	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	9
	»	»	S. Martino in A.	»	1
	»	»	Scandiano	»	1
	Roma	Roma	Zagarolo	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello	»	1
	»	Massa Superiore	Figarolo	»	2
	Sassari	Sassari	Iorso	»	1
	»	»	Portotorres	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sassari*	Sassari	Osti	bovina	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Sovicille	»	2
	Siracusa	Modica	Scicli	»	5
	Sondrio	Sondrio	Buglio in M.	»	15
	»	»	Sondrio	»	2
	Teramo	Teramo	Isola del Gran Sasso	ovina	23
	»	»	Id.	caprina	6
	Torino	Aosta	Aosta	bovina	30
	»	»	Arvier	»	3
	»	»	Fontainemore	»	8
	»	»	Gressau.	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Christophe	»	1
	»	»	St. Marcel	»	15
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Verrès	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Cuorgnè	»	2
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Montestrutto	»	1
	»	»	Noasca	»	19
	»	»	Piverone	»	1
	»	»	Proscorsano	»	2
	»	»	Rueglio	»	1
	»	»	San Martino C.	»	5
	»	»	Settimo Vittone	»	2
	»	»	Sparone	»	1
	»	»	Strambino	»	3
	»	»	Valperga	»	9
	»	Pinerolo	Cantalupa	»	1
	»	»	Cavour	»	13
	»	»	Cercenasco	»	2
	»	»	Cumiana	»	9
	»	»	Garzigliana	»	12
	»	»	Massello	»	1
	»	»	Pinerolo.	»	1
	»	»	Villafranca	»	21
	»	Susa	Avigliana	»	4
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Bussoleno	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Champlas du Col	bovina	3
	»	»	Coazze	»	10
	»	»	Giaveno	»	11
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	Trona	»	5
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Alpignano	»	3
	»	»	Avignano	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano	»	13
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Cavagnolo	»	4
	»	»	Chivasso	»	16
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Gassino	»	2
	»	»	Grosso	»	2
	»	»	Lanzo	»	6
	»	»	Leyni	»	3
	»	»	Lombardore	»	2
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Monteu da Po	»	1
	»	»	[Pecetto]	»	2
	»	»	Pianezza	»	1
	»	»	Piobesi	»	12
	»	»	Rivarolo	»	1
	Treviso	Castelfranco	Castelfranco	»	1
	»	»	Riese	»	1
	Venezia	Venezia	Mirano	»	1
	Verona	Legnago	Cerea	»	5
	»	»	San Pietro di M.	»	5
	»	»	Villabartolomeo	»	1
	»	Verona	Grezzana	»	1
	»	»	Accinto V.	»	3
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	Verona	»	2
					1521
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	elvedere O.	—	6
	»	»	Offagna	—	1
	»	»	Iesi	—	1
	Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano	—	15
	»	»	Fiumignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	11
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Faiano	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	6
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Sansepolcro	—	2
	»	»	Terranova B.	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	4
	»	»	Ascoli	—	1
	»	»	Venarotta	—	3
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castenaso	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Montepaone	—	1
	»	»	Torre di R.	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	1
	»	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Ferrara	Firenze	Firenze	—	3
	»	»	Greve	—	1
	»	Rocca S. Casciano	Bagno R.	—	8
	Foggia	Sansevero	Celenza Valfortore	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	4
	»	»	Castelraimondo	—	3
	»	Macerata	Belforte sul C.	—	1
	»	»	Montecosaro	—	1
	»	»	Tolentino	—	1
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	»	»	Moglia	—	1
	»	Revere	Quingentole	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Medilla	—	1
	»	»	San Possidonio	—	2
	»	»	San Prospero	—	1
	»	Modena	Carpi	—	1
	»	»	Ravarino	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Borgo	Busseto	—	1
	»	Parma	Collecchio	—	1
	Perugia	Rieti	Rieti	—	2
	»	Spoleto	Cascia	—	6
	»	Terni	Ferentillo	—	6
	Pesaro Urbino	Urbino	Frontone	—	1
	Potenza	Lagonegro	Noepoli	—	1
	»	Matera	Ferrandina	—	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Montebello	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	—	1
	»	»	Gualtieri	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Stio	—	5
	Siena	Montepulciano	San Casciano dei Bagni	—	1
	»	»	Torrita	—	3
	»	»	Rapolano	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	5
					159
Rabbia	*Bari*	Altamura	Noci	canina	1
	»	Bari	Turi	»	1
	»	»	Monopoli	»	1
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	»	1
	Campobasso	Larino	Portocannone	»	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
	Cuneo	Cuneo	Briga'	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Macerata	Macerata	Macerata	suina	1
	Milano	Milano	Milano	canina	2
	Modena	Modena	Modena	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	»	»	Ravarino	»	1
	Perugia	Spoleto	Spoleto	canina	1
	»	Terni	Ferentillo	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	»	1
	Teramo	Teramo	Castilenti	»	1
	Venezia	Venezia	Caorle	»	1
	»	»	Mira	»	1
					25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Prata Ansidonia	»	6
	»	Cittaducale	Cittareale	»	6
	Foggia	Foggia	Alberona	»	13
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Ortanova	equina	1
	»	San Severo	Carlentino	ov. cap.	1
	»	»	Pietra Montecorvino	ovina	2
	»	»	Rignano Garganico	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	3
	»	»	San Marco la Catola	»	1
	»	»	San Paolo Civitate	»	3
	»	»	Torremaggiore	»	2
	»	Bovino	Sant'Agata di P.	»	1
	»	»	Troia	»	1
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Rieti	Coltanello	»	2
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	»	Terni	Papigno	»	1
	Potenza	Matera	Pomarico	»	1
	»	Melfi	Lavello	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					135
Morva e farcino	*Firenze*	Firenze	Prato	equina	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	1
	Treviso	Treviso	San Biago Collalta	»	1
					6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	Viterbo	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					4

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	11	13
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	53	464	1521
Morva	5	6	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	16	21	25
Rogna	7	31	135
Malattie infettive dei suini	23	58	159
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	4	4
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA. — *Dal 13 al 20 marzo 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	45	387
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Mal rossino	4	4	7
Peste suina	9	26	31
Moccio equino	—	—	—
Colera degli uccelli	2	13	114
Rogna	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 20 al 27 marzo 1913.*

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	6	400
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rabbia	—	—	—
Mal rossino	1	2	2
Peste suina	9	26	33
Moccio equino	—	—	—
Colera degli uccelli	2	13	114
Rogna	1	1	1

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 10).
a) UNGHERIA. — *Dal 26 febbraio al 5 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	129	129
Rabbia	209	214
Moccio e farcino	37	38
Afta epizootica	10	11
Vaiuolo ovino	15	19
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	17	36
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	16
Rogna degli equini	169	220
Id. delle pecore	36	99
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	58	107
Setticemia dei suini	295	715

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 19 al 26 febbraio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	19
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	6	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	14
Morbo coitale maligno	23	147
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	11	21
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	7
Setticemia dei suini	30	211

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.
(B. n. 11).
a) UNGHERIA. — *Dal 5 al 12 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	118	119
Rabbia	219	225
Moccio e farcino	34	35
Afta epizootica	12	16
Vaiuolo ovino	16	22
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	28	66
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	9	19
Rogna degli equini	198	262
Rogna delle pecore	39	117
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	53	106
Setticemia dei suini	180	684

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 26 febbraio al 5 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	16
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	6	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	14
Morbo coitale maligno	17	133
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	12	30
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	7
Setticemia dei suini	29	209

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 12).

a) UNGHERIA. — *Dal 12 al 19 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	115	117
Rabbia	228	234
Moccio e farcino	43	44
Afta epizootica	12	16
Vaiuolo ovino	16	22
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	37	91
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	18
Rogna degli equini	238	327
Id. delle pecore	41	118
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	51	103
Setticemia dei suini	270	655

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 5 al 12 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	16
Rabbia	5	7
Moccio e farcino	4	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	14
Morbo coitale maligno	17	33
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	12	30
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	3	3
Setticemia dei suini	27	226

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 24 febbraio al 3 marzo 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	7	18	68
Rogna dei cavalli	4	6	12
Id. delle capre e delle pecore	5	21	59
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	19	53	66
Esantema coitale vescicoloso	2	11	11
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Rogna delle pecore	1	66	78
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 3 al 10 marzo 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	6	10	28
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	5	21	59
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	19	33	53
Esantema coitale vescicoloso	3	21	23
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Rogna delle pecore	1	66	78

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 10 al 17 marzo 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	3	7	29
Rogna dei cavalli	4	6	10
Id. delle capre e delle pecore	5	22	61
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	16	29	45
Esantema coitale vescicoloso	3	21	71
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	4	7
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Rogna delle pecore	1	66	78
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 17 al 24 marzo 1913*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Afta epizootica	3	8	17
Rogna dei cavalli	2	3	6
» delle capre e delle pecore	5	22	61
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	11	22	36
Esantema coitale vescicoloso	3	21	71
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Rogna delle pecore	1	66	78

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 24 al 31 marzo 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	2	6	45
Rogna dei cavalli	1	3	4
Rogna delle capre e delle pecore	5	22	60
Mal rossino	16	33	60
Peste suina	11	20	30
Esantema coitale vescicoloso	2	18	68
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	1	4	6
Rogna delle pecore	1	66	78

(1) TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 7 al 14 aprile 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	2	3	—
Rogna dei cavalli	2	3	4
Id delle capre e delle pecore	5	24	63
Mal rossino	4	4	4
Peste suina	13	22	30
Esantema coitale vescicoloso	5	32	82
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	1	4	6
Rogna delle pecore	1	66	78

(1) Il bollettino dal 31 marzo al 7 aprile 1913 non è pervenuto.

RUMANIA. — *Dal 21 al 29 dicembre 1912.* — (B. n. 46).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	26	80	11673	2470	27
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	12	37	86	15	14
Pneumonite infettiva	19	40	43	162	55
Mal rossino	6	13	35	—	15
Colera degli uccelli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	5	—	8	8
Carbonchio sintomatico	—	—	-	—	—
Rabbia	5	7	—	7	7
Morva	2	2	—	4	4
Durina	—	—	—	—	—
Rogna	9	39	195	145	1

Dal 29 dicembre 1912 al 5 gennaio 1913. — (B. n. 47).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	23	84	10726	225	22
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	3	4	4	6	7
Pneumonite infettiva	17	44	126	24	27
Pneumoenterite dei suini	9	27	37	17	18
Carbonchio ematico	4	4	—	7	7
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	6	7	—	7	7
Morva	2	4	—	8	8
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Durina	1	1	—	1	—
Rogna	9	71	399	14	1

Dal 5 al 13 gennaio 1913. — (B. n. 48).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	21	98	6897	207	43
Pasteurellosi	—	—	—	—	—
Mal rossino	1	1	—	1	1
Pneumonite infettiva	17	46	88	167	162
Pneumoenterite dei suini	3	4	10	1	4
Carbonchio ematico	1	1	—	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	7	16	—	18	18
Rogna	10	93	353	858	3
Morva	6	16	—	19	19
Durina	1	1	1	—	—

RUMANIA. — *Dal 14 al 21 gennaio 1913.* — (B. n. 1).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	24	90	4393	169	42
Afta epizotica	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	2	4	—	—
Pneumnite infettiva	14	24	70	63	70
Mal rossino	—	—	—	—	—
Colera degli uccelli	2	2	—	28	26
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	11	17	—	18	18
Morva	—	—	—	—	—
Durina	2	2	1	2	—
Rogna	13	92	1175	18	12

Dal 21 al 29 gennaio 1913. — (B. n. 2).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	21	74	3048	4326	22
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	—	—	—	—	—
Pneumonite infettiva	7	13	21	87	22
Pneumoenterite dei suini	3	5	3	14	3
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	12	23	—	25	25
Morva	3	3	—	6	6
Colera dei polli	1	1	2	4	3
Durina	2	2	3	—	—
Rogna	16	83	1241	166	26

Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1913. — (B. n. 3).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli	1	1	3	—	3
Vaiuolo ovino	19	52	6671	128	24
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	1	1	—	6	6
Pneumonite infettiva	3	4	62	6	7
Pneumoenterite dei suini	2	4	13	2	7
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	6	7	—	8	8
Rogna	17	80	1265	1067	11
Morva	1	1	—	3	3
Durina	2	2	3	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 settembre al 14 ottobre 1912.* (B. n. 35).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	—	—
Id. del bufalo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	4	5
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	1	1
Durina	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 ottobre al 14 novembre 1912.* (B. n. 36).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	1	1
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio equino	1	1
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 novembre al 14 dicembre 1912.* (B. n. 37).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	1	4
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	5	6
Vaiuolo ovino	2	2
Morva	2	2
Carbonchio sintomatico	1	1
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	2	2

BULGARIA. — *Dal 14 al 29 dicembre 1912.* (B. n. 38).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	2	2
Id. delle pecore e delle capre	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Angina infettiva	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 dicembre 1912 al 14 gennaio 1913.* (B. n. 39).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	2	2
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 29 gennaio 1913.* (B. n. 1).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli ovin	1	1
Id. del cavallo	2	2
Id. del bufalo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Afta epizootica	3	3

N. B. — Dal principio della guerra nei Balcani non erano pervenuti più bollettini dalle nazioni belligeranti.

BELGIO. — *Dal 1° al 15 gennaio 1913.* — (B. n. 1).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	3	5	5	173
Rabbia	2	2	—	2
Carbonchio ematico	9	23	—	26
Carbonchio sintomatico	1	2	—	2
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

Dal 15 al 31 gennaio 1913. — (B. n. 2).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	4	10	15	286
Rabbia	1	1	—	(1) 1
Carbonchio ematico	8	19	—	20
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 4 cani.

Dal 1° al 15 febbraio 1913. — (B. n. 3).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	—	4
Afta epizootica	5	19	26	256
Rabbia	1	3	—	(1) 4
Carbonchio ematico	6	16	—	17
Carbonchio sintomatico	2	3	—	3
Rogna degli ovini	1	1	—	44
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	—	5

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 4 cani.

Dal 15 al 28 febbraio 1913 — (B. n. 4).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	2	2	—	6
Afta epizootica	7	28	37	598
Rabbia	1	1	—	(1) 1
Carbonchio ematico	7	23	—	24
Carbonchio sintomatico	2	4	—	4
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	—	—	—

(1) È stato ucciso, come sospetto, 1 cane.

AUSTRIA. — *Dal 26 marzo al 2 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	50	146
Carbonchio ematico	27	27
Carbonchio sintomatico	6	7
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	7
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	32	38
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	27	87
Rogna degli equini	85	122
Id. delle pecore	11	96
Id. delle capre	24	95
Rabbia	59	66
Peste e setticemia dei suini	130	288
Mal rossino	41	43
Colera degli uccelli	17	112
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	504	14

AUSTRIA. — *Dal 2 al 9 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	37	123
Carbonchio ematico	20	21
Carbonchio sintomatico	5	5
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	42	50
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	32	108
Rogna degli equini	88	120
Id. delle pecore	12	94
Id. delle capre	27	97
Rabbia	51	55
Peste e setticemia dei suini	137	325
Mal rossino	53	63
Colera degli uccelli	18	128
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	16	16

SERBIA. — *Dall'8 al 15 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	9	21	5
Carbonchio ematico	1	1	1
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	3	1	8
Vaiuolo ovino	7	213	188
Rabbia	1	1	1

SERBIA. — *Dal 15 al 22 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	11	136	30
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	3	8	6
Vaiuolo ovino	3	160	180
Morva	—	—	—
Rogna	—	—	—

SERBIA. — *Dal 22 al 29 marzo 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	13	46	30
Carbonchio ematico	1	1	1
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	4	39	5
Vaiuolo ovino	1	19	9
Rabbia	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 24 al 30 marzo 1913.* — (B. n. 13).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	—	1	1
Carbonchio ematico	4	6	—	6	6
Afta epizootica	9	30	73	803	17
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	6	6	259	10
Rogna	—	—	—	—	—

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 19 e 24 del testo unico approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 12 maggio 1913, incominciando alle ore 10, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4363 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire ottocentosettantaduemilaseicento (L. 872.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 40,45 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 24 ottobre 1912), resteranno disponibili L. 11,56 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1913;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1825 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentosessantacinquemila (L. 365.000), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 134,63 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 24 ottobre 1912), resteranno disponibili L. 183,75, da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1913;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1654 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentotrentamilaottocento (L. 330.800) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1913, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 61,89 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 24 ottobre 1912), resteranno disponibili L. 41,07 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1913.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 30ª estrazione (novembre 1912) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 21 aprile 1913.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1913:

Sardi Ettore, R. verificatore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000, con decorrenza dal 1° aprile corrente anno.

Italia Filippo, R. verificatore di 6ª classe, promosso alla 5ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500, con decorrenza dal 1° aprile corrente anno.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati **nella** 2ª quindicina **del mese di gennaio** 1913.

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	ATTESTATO Numero del registro generale	ATTESTATO Giorno del rilascio
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
11 settembre 1912	Bonavera & Daffleno (Ditta), a Oneglia (Porto Maurizio)	Targa recante la scritta *Olio d'oliva vergine Marca Napoleone* ripetuta in inglese e la figura di Napoleone a cavallo con in fondo un sole nascente Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva	118-62	12797	31
14 agosto »	Di Nola Giulio e Gentile Giuseppe, a Gragnano (Napoli)	Impronta a colori portante la scritta *Tripoli Brand*, la figura di una grande stella a cinque punte, la veduta di un paesaggio africano, e la figura d'una donna araba in atto di baciare il lembo di una bandiera nazionale sorretta da un ufficiale italiano Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta alimentare	118-35	12725	28
23 id. »	Emanuel Giorgio, a Torino	Etichetta a colori portante la figura di un gruppo di pomidoro, le parole *La Gloriosa* e due ovali, di cui l'uno reca il monogramma *G E* e il panorama della città di Torino e l'altro la figura di una donna vestita da guerriero con corona di alloro in mano Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salsa di pomodoro	118-47	12757	29
6 id. »	Gianolio Emanuele & C.ia (Società), a Genova	Targa recante la parola *Ideal*, la figura di un ramo d'olivo e il facsimile della firma *E. Gianolio & C.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	118-31	12716	28
6 id. »	La stessa	Targa recante la figura di una donna sorreggente con le braccia una corona di rami d'olivo, sulla quale stanno quattro uccelli ad ali spiegate e nel cui interno trovasi la parole *Vergine* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	118-32	12717	28
6 id. »	La stessa	Targa portante la veduta di un paesaggio alpestre con un treno in corsa sopra un ponte Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	118-33	12718	28

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
6 agosto 1912	Gianolio Emanuele e C.ia (Società), a Genova)	Targa recante il facsimile della firma *E. Gianoli & C.* e la figura di una donna etrusca con un ramo d'olivo in una mano e nell'altra un'anfora, in atto di versare dell'olio in un orcio, su cui sta la parola *Etrusca* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva	118-34	12719	28
20 luglio »	Hunkin Martin, a Newlyn, Penzance (Gran Bretagna)	Impronta con le parole *Marca Cervo* e la figura di un cervo visto di fianco Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saracche salate	118-43	12750	29
6 agosto »	Llovet Juan B. (Ditta), a Valenza (Spagna)	Impronta raffigurante un gruppo di tre stemmi di fantasia parzialmente sovrapposti, fiancheggiato da due grifoni alati Marchio di fabb'i.a destinato a contraddistinguere: tonno sott'olio	118-44	12751	29
18 luglio »	Pagani F.lli (Ditta), a Vigatto (Parma)	La figura di un sole raggiante sormontato da una corona Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro	118-7	12684	22
16 agosto »	Peek, Frean & C. Limited, a Bermondsey Londra	Etichetta portante la figura della testa di un leone e le parole *Lion Brand* entro un rombo contornato da varie forme di gallette Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gallette e biscotti	118-46	12755	29
8 luglio »	Scauri e Marchiano (Ditta), ad Albenga (Genova)	Impronta portante lo stemma di Albenga, la parola *Ingaunia* e la figura di un contadino sopra uno sfondo di piante di pomidoro Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro	117-88	12625	17
12 id. »	Stevano Giuseppe (Ditta), a Torino	Etichetta raffigurante, entro una specie di targa, un gruppo di pomidoro con sovrapposta la dicitura *La preziosa* Marchio di fabbrica destinaio a contraddistinguere: conserva di pomidoro	118-2	12667	22
17 settembre »	Voarino G. (Ditta), a Roma	Impronta costituita da tre fasce circolari verde, bianca e rossa sulla mediana delle quali sta la parola *Savoia!* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: paste dolci.	118-67	12804	31
		CLASSE III. — Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.			
3 agosto 1912	Crolla Carolina, a Torino	Etichetta portante la scritta *La Champagnole* e la figura di una donna in atto di brindare Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bibita dissetante a base di foglie e fiori aromatici	118-50	12760	29

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
4 luglio 1912	Martell J. & F. (Ditta), a Cognac (Francia)	Etichetta portante, tra fregi azzurri e argentei, uno scudo con tre martelli sormontato da un uccello e in un rettangolo sottostante una scritta e il facsimile della firma *Martell & C.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cognac	118-1	12666	22
20 id. »	Ogna & C. (Ditta), a Milano	Etichetta portante, sopra un fondo a fregi tra i quali si delinea un'àncora, la parola *Salutaris* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bibite senza alcool di qualunque specie, gazose e non gazose	117-97	12637	21
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
4 settembre 1912	Profumeria Italiana di Girolamo Galvan, a Milano	La parola « *Margherita* » Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: brillantine, saponi, ciprie, lozioni e articoli di profumeria in genere	118-56	12784	31
13 id. »	Schwabacher M. & C. (Ditta), a Frankfurt a/M. (Germania)	La parola *Cascamin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio in emulsione impiegabile nella manifattura e tintoria del cotone	118-59	12789	31
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
3 luglio 1912	Duane H Nash Inc., a Millington, New Jersey (S. U. d'America)	La parola *Acme*, entro un contorno formato da una linea interrotta in più punti Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: erpici sminuzzatori, rompizolle e spianatori. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	117-86	12622	17
29 giugno »	Hess Ludovico (Ditta), a Milano	La parola *Saldarapid* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saldante e accessorî per la saldatura	117-82	12617	17
12 settembre »	Hunziker Giacomo, a Genova	Impronta raffigurante un mappamondo circondato da un anello, sul quale sia scritto *Saturn* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metallo bianco	118-54	12777	31
15 luglio »	Lauterjung & Sohn (Ditta), a Solingen (Germania)	La figura di una testa di puma e la parola *Puma* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: piccoli oggetti in acciaio in generale e in particolare: temperini, coltelli da tasca, coltelli da macellaio, coltelli trincia-pane, coltelli da tavola e forchette, rasoi, apparecchi per radere la barba, guarnizioni per rasoi, striscie di cuoio per affilare rasoi, stiletti d'ogni specie ecc.	117-96	12635	21
1 id. »	Manifattura Italiana Guarnizioni Burgmann (Ditta), a Milano	La scritta « *Torpedo Burgmann* » Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: anelli di guarnizione per premistoppa di macchine di torpediniere e cacciatorpediniere e in genere di macchine marine a grande velocità	117-91	12619	21

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
19 agosto 1912	Nowill John & Sons (Ditta), a Sheffield (Gran Bretagna)	La figura di due chiavi incrociate con a sinistra una *D* sormontata da una stella a sei raggi Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: oggetti di coltelleria, utensili e ferri per mestieri, rasoi e forbici	118-36	12730	28
23 id. »	Rabayoli Apostoli & Panceri, a Milano	La figura di due triangoli, isoscele l'uno ed equilatero l'altro, incrociati e recanti nei vertici le lettere *P F W S* Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: piccoli utensili di ferro ed acciaio per meccanica, come: lime, punte elicoidali, alesatoi, seghe a nastro e utensili per la lavorazione del legno, ecc.	118-23	12707	27
21 settembre »	Rex Conservenglas-Gesellschaft Leonhardt & Kleeman, a Homburg v. d. Höhe (Germania)	La parola *Rex* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi per il ricavo del succo dalle frutta. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-70	12809	31
28 agosto »	Shinola Company, a Rochester, New York	Impronta costituita dalla parola *Shinola* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: spazzole e tamponi per lucidare calzature. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-24	12708	27
9 luglio »	Vereinigte Schmirger- und Maschinen-Fabriken, Actiengesellschaft, vormals S. Oppenheim & C. und Schlesinger & C., a Hannover-Hainholz e Harburg a/Elbe (Germania)	Impronta costituita da due fasce ondulate intrecciantisi in guisa da formare quattro ovali, di cui il 1° e il 3° recano la figura di una tartaruga entro una fascia elittica Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tela smerigliata, tela silicata, tela vetrata, carta smerigliata, carta silicata e carta vetrata. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	117-89	12627	17
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
17 settembre 1912	American Piano Company, a New York	La parola *Rythmodik* con le lettere iniziale e terminale più grandi e poste più in basso Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi automatici per suonare pianoforti, strumenti musicali automatici e fogli perforati per i medesimi. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti)	118-66	12803	31
27 agosto »	Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering), a Berlino	La parola *Fogas* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati chimici per la fotografia, carte fotografiche comprese le cartoline postali, lastre fotografiche, pellicole, attrezzi e accessorî per la fotografia. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-25	12709	27
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessorî; esplosivi.**			
		. . . .			

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materinli e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
18 giugno 1912	Frank'sche Eisenwerke, Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Adolfshütte, Niederscheld, Dillenburg (Germania)	La parola « *Oranier* » Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stufe di ferro trasportabili e loro parti. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-11	12547	24
18 id. »	La stessa	La parola « *Oranier* » Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi e arnesi di riscaldamento, cucina, raffreddamento, essiccamento e ventilazione, impianti di conduttura d'acqua, bagni e latrine e loro parti. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-12	12548	24
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi varî per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria e trasporti in genere.**			
16 settembre 1912	Neckarsulmer Fahrradwerke Act. Ges., a Neckarsulm (Germania)	Impronta raffigurante un corno di cervo con le lettere *N S U* tra le diramazioni Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cicli, motociclette, automobili e loro parti. (Già registrato in Germania per stessi prodotti)	118-65	12802	31
26 agosto »	Società Ligure-Piemontese Automobili, a Torino e Genova	La parola *Spa* a caratteri maiuscoli di fantasia Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili e parti di esse	118-48	12758	29
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
2 luglio 1912	Ballarati Attilio, a Busto Arsizio (Milano)	Etichetta raffigurante una donna in costume Brianzolo, il monumento equestre a Vittorio Emanuele II e la sommità del Duomo di Milano Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone in genere, bianchi, greggi e colorati	117-84	12620	17
9 id. »	Berger Wilhelm Söhne (Ditta), a Stuttgart (Germania)	La parola *Ribana* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: capi di vestiario e biancherie tessute o a maglia, stoffe pei medesimi, filati per tessuti di lana, calze, solette, bande per gamba, sotto-ascelle. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	117-92	12629	21
13 id. »	Bocquet Valerio & C. (Ditta), a Solbiate Arno (Milano)	Etichetta portante la figura di un cacciatore sopra uno sfondo alpestre, e la sigla *V. B. & C.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: velluti di cotone e tessuti in genere	117-95	12634	21

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
9 luglio 1912	Castoldi M. T. & C. (Ditta), a Milano	Impronta con le parole *Simili Soie Aiguille* e le iniziali F. R. C. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale filato cucirino ad imitazione della seta	117-90	12628	17
11 id. »	Fano Ugo, a Milano	Etichetta portante la scritta *Filetto Boa* e la figura di un rotolo di filetto terminante a testa di serpente e avvolgente una volpe ritta sulle zampe posteriori. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; cascami di cotone	118-52	12591	31
7 agosto »	Guagnelini & Adamoli (Ditta), a Milano	Etichetta portante la sigla *G. & A. M.* la veduta di uno stabilimento e la figura di una donna seduta in atto di filare con una rocca meccanica. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti in genere di lino, canapa e cotone	118-18	12700	24
13 dicembre »	Pepe Raffaele & C., e Napoli	Figura lineare a forma di stella con cinque punte, portante nel mezzo la parola *Sarno* e in tre delle sue punte rispettivamente le iniziali *R. P. C.* Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti in biancheria	118-60	13062	31
10 agosto »	Sioli Angelo, a Milano	Etichetta con la rappresentazione di un telaio Jacquard entro una fascia anulare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cordami e telerie	118-21	12703	27
10 id. »	Lo stesso	Etichetta col monogramma *A S M* entro un bollo circolare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cordami e telerie	118-22	12704	27
21 id. »	Società Anonima Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, a Torino	Etichetta portante la parola *Ideal* e la figura di un cavallo che manovra un apparecchio per filare. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di crine o altra materia	118-53	12765	31
12 luglio »	Società Anonima Manifattura di San Maurizio Canavese, a San Maurizio Canavese (Torino)	Etichetta portante la veduta di paesaggio africano con un grosso elefante e la parola *Elefanten Marke*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: matasse di cotone ritorto	118-3	12668	22
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso e d'ornamento personale.**			
25 luglio 1912	Ferraris Pietro (Ditta), Garlasco (Pavia)	Impronta con la parola *Spirata*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: elastico speciale per la confezione delle scarpe	118-9	12691	22

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
11 settembre 1912	Rosental, Fleischer & C. (Ditta), a Milano	Impronta con le parole « *Lavella* » *Corset* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: busti e raddrizzatori, ossi di balena, molle, stoffe, fantocci per i medesimi, nonchè giarrettiere, fibbie e articoli inerenti ai busti stessi	118-58	12788	31
2 agosto »	Silva Domenico (Ditta), a Milano	La riproduzione dell'Arco della Pace in Milano Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guanti di pelle in genere	118-17	12698	24
4 luglio »	Wolf & C. (Ditta) a Nusle, Praga (Germania)	La parola *Rita* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di mercerie in celluloide o metallo e cioè: bottoni a pressione, bottoni per colletti retro-colletti e polsini, bottoni di celluloide, di fantasia, reggicollo per colletti da signora ecc.	117-87	12623	17
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
13 settembre 1912	Westminster Tobacco & C. Limited, a Londra	Impronta portante la parola *Westminster* obliquamente, fra due coppie di parallele e figura di una corona gentilizia sormontata da due ali e da una mano chiusa Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tabacco lavorato. (Già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto)	118-64	12800	31
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
2 luglio 1912	Continental-Caoutchouc-und Gutta-Percha-Compagnie, a Hannover (Germania)	La parola *Lumin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli in gomma elastica per scopi tecnici, sanitari, dentistici, di medicazione, igienici, nautici, aviatori, d'abbigliamento sportivo, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	117-85	12621	17
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
11 luglio 1912	Casa Lombarda di Rappresentanze F.lli Guazzoni, a Milano	La figura di un mastodonte e la parola *Mastodont* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomme per cancellare	117-93	12630	31
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene e di terapia.**			
24 agosto 1912	Boehringer C. H. Söhn (Ditta), a Nieder Jngelheim a/Rh. (Germania)	La parola *Laudanon* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, droghe e prodotti farmaceutici, empiastri, bende, sostanze insetticide o destinate alla distruzione delle piante, disinfettanti, sostanze per la conservazione degli alimenti e prodotti per la cura delle bestie e delle piante. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-37	12733	28

Data del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
26 giugno 1912	Boniscontro Luigi e Gazzone Massimo, a Torino	Etichetta portante la parola *Keratoidi* e un bollo circolare con la scritta *Pillole Cheratinizzate* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali	117-100	12664	21
31 luglio »	Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering), a Berlino	La parola *Novatophan* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicamenti, prodotti chimici per scopi medicinali, composti e preparati farmaceutici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-16	12696	24
26 agosto »	Chemische Fabrik Helfenberg A. G. vorm. Eugen Dieterich, a Helfenberg presso Dresden (Germania)	Impronta con la parola *Regulin*. Marchio di fabbrica destinato a contraddistingue: preparati gelatinosi medicinali per la cura degli intestini. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-38	12734	28
26 id. »	La stessa	Impronta portante la parola *Regulin* e due ovali con la figura di Esculapio Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati gelatinosi medicinali per la cura degli intestini. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-39	12735	28
9 id. »	Chesebrough Manufacturing Company (Consolidated), a New York	Impronta con le parole *Vaseline Chesebrough* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: emollienti e preparati medicinali per uso esterno e interno	118-19	12702	24
12 id. »	Costa Edoardo, a Milano	Impronta costituita dalla figura di un serpe formante un cicolo con le lettere *L. C.* e dalla parola *Biofosforo* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico per uso ipodermico e orale	117-94	12631	21
27 agosto »	Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a/M. (Germania)	Impronta costituita dalla parola *Carboscrin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati farmaceutici e sieroterapeutici. (Già registrato in Germania per gli stessi motivi)	118-40	12736	28
12 settembre »	Ghilardi Velia, a Marsiglia (Francia)	La parola *Vibrohelène* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchinetta per massaggio vibratorio	118-63	12799	31
22 giugno »	Laboratorio Chimico Subalpino (Ditta), a Torino	Etichetta con la parola *Alepsal* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	117-99	12663	21
24 luglio »	Lo stesso	La parola *Emostenol* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	118-5	12671	22

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
8 agosto 1912	Lambert Thomas Drummond, a Dublino, Irlanda	Impronta portante la figura di un ferro da cavallo con sopra la parola *Reducine* e nell'interno la veduta di un campo di corse Marchio di fabbrica destinato a contraddistingue: specifico veterinario	118-29	12722	27
27 luglio »	Pearson Guglielmo, a Sampierdarena (Genova)	Etichetta con la parola *Pacolol* e il facsimile della firma *Guglielmo Pearson* in rosso; fascetta col facsimile della stessa firma in nero e impronta con la parola *Pacolol* in rilievo Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettante	118-4	12670	22
21 settembre »	Riedel J. D. Aktiengesellschaft, a Berlino	La parola *Hexal* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali per uomini e animali. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-68	12807	31
4 id. »	Schülke & Mayr (Ditta), a Hamburg (Germania)	La parola *Grotan* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: disinfettanti e antisettici in genere. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-55	12780	31
23 luglio »	Società Elettrica ed elettrochimica del Caffaro, a Milano	La scritta « *Pasta Caffaro* » *Elettrocuprifera* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato per combattere le malattie crittogamiche e parassitarie delle piante	117-98	12639	21
13 id. »	Società Prodotti Chimici Cesare Pegna & figli, a Firenze	Sei etichette delle quali due portano la scritta *Jodogenina Pegna* e un'altra le figure di due gigli araldici, di due caducei e di un disco con la sigla *C P F* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	118-41	12739	29
21 id. »	Teichmann Ernst e Braun Hugo, a Frankfurt a. M. (Germania)	La parola *Antinagan* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico. (Già registrato in Germania per lo stesso prodotto)	118-69	12808	31
13 agosto »	Tirelli Luigi, a Milano	La parola *Iodatogene* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato medicinale	118-20	12705	24
16 id. »	Ulrich Domenico, a Torino	Etichetta portante la figura della morte a cavallo in atto di infilzare insetti, la parola *Micidial* e la rappresentazione di un soffietto e di una scatola del prodotto Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polvere insetticida	118-45	12754	29
10 id. »	Wrigley, Wm Jr. Company, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	Impronta raffigurante una freccia Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomma da masticare. (Già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto)	118-30	12723	27

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
25 giugno 1912	Brogi F.lli (Ditta), a Bettolle (Siena)	Etichetta a fondo giallo portante la scritta *Crema Giapponese* e la figura di una donna in costume giapponese Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: creme per scarpe	119-51	12556	31
30 luglio »	Lechler Paul (Ditta), a Stuttgart (Germania)	Impronta costituita dalla parola *Inertol* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze coloranti, isolanti e smaltanti per pareti, metallo, legno, pietra, cartone per copertura. (Già registrato in Germania per gli stessi prodtti)	118-15	12695	24
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
27 luglio 1912	Actien-Gesellschaft für Anilin-Fabrikation, Treptow presso Berlino	La parola *Kapselblitz* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polvere per fuochi artificiali. (Gia registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-13	12693	24
17 id. »	Anglo-Continental (Late Ohlendorff's) Guano Works, a Londra	Impronta raffigurante un'àncora Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: scorie basiche per concime. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti)	118-42	12748	29
26 id. »	Bonelli Alfredo & C. (Ditta), a Milano	Etichetta portante la parola *Ermellina*, la figura di un ermellino entro un medaglione e quella di una damigiana, sulla quale sta uno scudo riproducente la stessa figura dell'ermellino Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lisciva per bucato a freddo	118-10	12692	22
29 giugno »	Fabbrica di Prodotti Chimici E. Risler-Portmann di Pizzagalli & C.i, a Como	Impronta raffigurante il giuramento del Grütli Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti chimici e speciamente cera per pavimenti, grasso per cuoio, miccie di zolfo per botti, aromatizzate e ordinarie, polvere per la chiarificazione dei vini, essenza di caffè, sego per botti	117-83	12618	17
9 settembre »	Fuchs Julius, a Stuttgart (Germania)	La parola *Pansot* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; mezzi corrosivi per togliere strati di olio e lacca dal legno, dal metallo e da altri oggetti verniciati. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-61	12796	31
28 giugno »	Gualco Serafino, a Genova	Etichetta a fondo verde-chiaro portante la parola *Nitorina* in bianco e la figura di una ragazza in atto di sollevare da un mastello un paio di mutande Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lisciva liquida per bucato	118-6	12683	22
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
		. . . .			

[illegible]	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
12 agosto 1912	Aerometal Syndicate Limited, a Westminster, Londra	La parola *Aeromin.* Marchio di fabbrica e commercio destinato a contraddistinguere: metalli greggi e parzialmente lavorati, usati nell'industria. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti)	118-27	12713	27
28 id. »	Bechmann Dr. Bruno, Chemische Fabrik, G. m. b. H., a Berlino	La parola *Aleudrin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, bende, mezzi di distruzione di animali e piante, disinfettanti, mezzi per conservare gli alimenti, prodotti chimici ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-49	12759	29
31 luglio »	Boehringer C. F. & Söhne (Ditta), a Waldhof presso Mannheim (Germania)	La parola *Dynamidon* Marchio di fabbrica e commercio destinato a contraddistinguere: masse coibenti, mastici, mezzi per pulire e lucidare, spazzole, pennelli, concimi artificiali, terrecotte di ogni genere, smalti, pietre artificiali, cementi, orologi, pettini, prodotti minerali grezzi, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	117-81	12608	17
25 id. »	Chemische Fabrik Güstrow Dr. Hillringhaus & Dr. Heilmann, a Güstrow, Mecklenburg (Germania)	Impronta con la parola *Opsonogeno* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati medicinali, farmaceutici e chimici	118-8	12690	22
6 settembre »	Continental - Caoutchouc & Gutta-Percha - Compagnie, a Hannover (Germania)	Impronta raffigurante un braccio alzato che sorregge un cerchione pneumatico per automobile, sopra uno sfondo in cui si delinea uno stabilimento Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti agricoli, forestali, di giardinaggio; coperture pel capo; borse per cappelli in gomma; calzature, comprese le scarpe di gomma, stivali di gomma, tacchi di gomma, suole di gomma e loro parti, ghette, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-57	12785	31
7 agosto »	Kalle & C. Aktiengesellschaft, a Bieberich a. Rh. (Germania)	La parola « *Aminalgesine* » Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali ed igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, materiali di fasciatura, antiparassitari per animali e piante, disinfettanti, mezzi di conservazione per generi alimentari, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)	118-23	12720	27
12 id. »	Nitritfabrik Aktiengesellschaft, a Cöpenich, presso Berlino	La parola *Histopin* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medi-	118-26	12712	27

DATA del deposito della domanda	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Giorno del rilascio
		cinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, bende, disinfettanti, unguenti, cera, grassi e olii di uso industriale e alimentare, burro di cacao e adesivi. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti)			
27 luglio 1912	Società Anonima per il commercio dei Coloniali, Droghe e affini « La Commerciale Francioli », a Intra (Novara)	Impronta recante la parole *Zeda* entro un fregio ornamentale Marchio di fabbrica destinato a contrattinguere: prodotti chimici e farmaceutici	118-14	12694	24

Roma, 14 febbraio 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 aprile 1913, in Poggio di Camporgiano, provincia di Massa, e in San Possidonio, provincia di Modena, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 21 aprile 1913.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1913:

Boezi Maria, straordinario di lingua italiana nella R. scuola complementare di Aquila, è collocata, per domanda, in aspettativa, per giustificati motivi di famiglia, dal 13 marzo 1913 e non oltre il 12 marzo 1914.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Cordaro Orvieto Vittoria Fortunata, ordinario di storia e geografia nella R. scuola normale di Reggio Calabria, per domanda, è richiamata in attività di servizio e destinata alla scuola predetta dal 20 marzo 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1913, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1913:

La Gioia Rocco, archivista di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Amoni Pio, archivista di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Giovanelli dott. Giovanni Bono, applicato di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Iamalio Alfredo, applicato di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Bernasconi Antonio, applicato di 2ª classe nel Ministero, è promosso in soprannumero, alla 1ª classe.

Petrosemolo Giovanni, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Paternostro Vito, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Domenichini Arrigo, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1912: registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1913:

Falone Lorenzo, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Caristo cav. Antonio, presidente di tribunale in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Nicastro.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1913:

Sinisi Mosé, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Avellino, è destinato al tribunale civile e penale di detta città.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Tutti gli atti riguardanti la carriera dell'ex consigliere di cassazione comm. Pertusio Vittorio sono rettificati nel senso che al cognome Pertusio devono seguire i nomi Alberto Vittorino.

De Angelis cav. Raffaele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Napoli.

Pallaroni cav. Guiscardo, presidente del tribunale civile e penale di Monza, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, col suo consenso.

Maffei cav. Giacinto, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Berti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Conti Demetrio, giudice con funzioni di pretore del mandamento di Gassino, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei.

Consiglio Emilio, giudice del tribunale e civile e penale di Larino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Serra Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Lucera, col suo consenso, continuando nella detta temporanea destinazione.

Montuori Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Oneglia, destinato contemporaeamente al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro, col suo consenso, continuando nella detta temporanea destinazione.

Cimino Federico, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Grosseto, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Grosseto, cessando dalle dette funzioni.

De Monte cav. Vincenzo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Antimo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Napoli, cessando dalle anzidette funzioni.

Rocca Luigi Raffaele, giudice con funzioni di pretere nel 1° mandamento di Bergamo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bergamo, cessando dalle dette funzioni.

Colletti Domenico, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Capestrano, è tramutato a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cassino, cessando dalle anzidette funzioni.

Marzano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

I sottoindicati giudici aggiunti di 2ª categoria in soprannumero entrano a far parte del ruolo organico, continuando ad esercitare le loro funzioni presso gli uffici, ai quali sono rispettivamente assegnati:

Spadini Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Foà Ugo, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Pordenone.

Rossi Oreste, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Rispoli Vincenzo, giudice di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Vietri sul mare, ed ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Porta Cesare, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ischia, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Acerra, con le stesse funzioni.

Montalenti Carlo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ponte San Pietro, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Magenta, con le stesse funzioni.

Raimondi Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Magliano Sabino, con le stesse funzioni.

Orano Paolo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Aurongo, è tramutato al mandamento di Aviano, con le stesse funzioni.

Berni Silvio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Trasacco, è tramutato al mandamento di Bovegno, con le stesse funzioni.

Lo Presti Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Susa, è tramutato al mandamento di Scopa, con le stesse funzioni.

Cardinali Giovanni Battista, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bisacquino, è tramutato al mandamento di Trapani, con le stesse funzioni.

Pansini Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni pretore nel mandamento di Salice Salentino, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Campi Salentino, con le stesse funzioni.

De Luise Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Castelsardo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Forlì, del Sannio, con le stesse funzioni.

Damato Antonio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Manoppello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese.

Berrini Michele Mario, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore del mandamento di Caraglio, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Caraglio.

Castelli Eugenio, uditore vice pretore nel mandamento di Nuoro, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Guspini, ed è incaricato di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio presso il mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-1915:

Bella Salvatore, nel mandamento di Campobello di Licata — Sillitti Giovanni, id. id. di Campobello di Licata.

Gregori Isaia, id. di Ascoli Piceno — De Angelis Giovanni Battista id. id. di Sant'Agata di Puglia.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Faenza Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Zita Raffaela, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di famiglia, dall'11 febbraio 1913.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

Ferraris Giovanna, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1913.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Rava Ercolina, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 9 febbraio 1913.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

La Grua Clelia, nata Gennarelli, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 24 febbraio 1913.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1913:

Venanzi Luigi, meccanico, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 16 marzo 1913.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1913:

Bert Bartolomeo, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 1° febbraio 1913.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1913:

Morelli Umberto, guardafili, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO

Importo delle ritenute sulle cedole delle sotto indicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1913 e 1° gennaio 1914.

	Scadenza	IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza 1° luglio 1913	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
	Id. 1° gennaio 1914	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A, B* e *C.*	Id. 1° luglio 1913	12 50	2 50	— 35	2 85	9 65
	Id. 1° gennaio 1914	12 50	2 50	— 34	2 84	9 66
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A, B, C, D¹, D²*.	Id. 1° luglio 1913	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id. 1° luglio 1913	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id. 1° luglio 1913	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id. 1° gennaio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	Id. 1° luglio 1913	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id. 1° gennaio 1914	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	Id. 1° luglio 1913	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id. 1° gennaio 1914	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id. 1° gennaio 1914	10 —	2 —	— 73	2 73	7 27

Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratto nell'esercizio 1912-1913, sarà da ritenere la somma di *L. 6.07* per tassa di negoziazione.

Roma, 20 aprile 1913.

Per il direttore capo di ragioneria
MAIORCA.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 aprile 1913, in L. 102,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.82 82	97.07 82	97.73 55
3.50 % *netto* (1902)	98.35 —	96.60 —	97.25 73
3 % *lordo*	66.37 50	65.17 50	66.22 41

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 8 novembre 1912 col quale fu indetto un pubblico concorso fra gli artisti italiani per le composizioni a musaico, che debbono decorare le lunette sotto la volta a vela delle due testate del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma, e fu prescritto ai concorrenti il termine di sei mesi dalla data del medesimo decreto per presentare i bozzetti e saggi delle composizioni;

Considerata l'opportunità di concedere una proroga del detto termine per aderire alla richiesta di parecchi artisti disposti a partecipare alla gara e per assicurare così meglio il buon esito di essa;

Decreta:

È prorogato a tutto il giorno 30 giugno p. v. il termine utile alla presentazione dei bozzetti, saggi ed atti richiesti per il pubblico concorso indetto col succitato decreto Ministeriale 8 novembre 1912.

Roma, 23 aprile 1913.

Il ministro
SACCHI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1913 con cui è stato indetto il concorso, per esami, a 7 posti di segretario di 4ª classe nel ruolo del personale di amministrazione del Ministero dei lavori pubblici;

Decreta:

Il numero dei posti di segretario di 4ª classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, messi a concorso col decreto precitato è aumentato da 7 ad 8 e conseguentemente il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso è prorogato dal 24 al 30 aprile 1913 ferme restando le altre condizioni stabilite dal decreto sopraindicato.

Roma, addì 22 aprile 1913.

Il ministro
SACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 23 aprile 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Maraini-Guerrieri Gonzaga, del sindaco di Valle Mosso e della famiglia Bona per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Angiulli dichiara che l'ufficio metrico di Napoli si è sempre attenuto strettamente alla legge nei provvedimenti che ha dovuto adottare per reprimere alcuni abusi, che in quella città si commettevano, relativamente al commercio dei metalli preziosi.

Di tali provvedimenti gli orafi napoletani hanno dovuto in definitiva lodarsi, siccome quelli, che erano soprattutto rivolti alla tutela della fede pubblica.

Le contravvenzioni contestate in via penale furono pochissime e per esse si attende il giudizio del magistrato. Quelle contestate in via amministrativa furono pure in numero limitato.

ANGIULLI rileva che vari inconvenienti ebbero a deplorarsi nel funzionamento dell'ufficio metrico di Napoli; tanto che il personale fu in gran parte mutato.

Senonchè i nuovi funzionari spiegarono un rigore eccessivo ed assoggettarono gli esercenti a provvedimenti vessatori, che riuscirono grandemente pregiudizievoli all'industria dell'oreficeria, essendo in contrasto con tradizioni inveterate, alle quali conveniva pure avere riguardo.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Venceslao Amici dichiara che si è provveduto al normale funzionamento della pretura di Fiamignano, assicurando la continuata presenza del giudice e del cancelliere.

AMICI VENCESLAO, è soddisfatto e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Scorciarini-Coppola dichiara che il Governo ha nuovamente preso in esame le domande dei comuni di Letino e Gallo per l'allacciamento della loro strada alla rete delle strade ordinarie, domande che erano state respinte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; e spera di poter conciliare gli interessi di quei Comuni con le esigenze finanziarie e amministrative e con le prescrizioni della legge.

SCORCIARINI-COPPOLA, espone le ragioni, per le quali le domande di quei Comuni meritano accoglimento.

Confida che il Governo vorrà accoglierle benevolmente.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Turati dichiara che, in applicazione del penultimo comma dell'art. 29 della nuova legge elettorale politica, il Ministero con sua circolare ha disposto che siano inscritti nell'elenco degli emigrati tutti coloro, i quali hanno ottenuto un passaporto.

Tale interpretazione è perfettamente conforme alla lettera ed allo spirito della legge, tanto che tutte le Commissioni comunali e provinciali vi si sono conformate.

Esclude poi in modo assoluto che tale interpretazione abbia potuto avere intento o effetto di ostruzionismo.

TURATI afferma che in molti Comuni, specialmente nei paesi di confine, moltissimi lavoratori sogliono premunirsi di passaporto, e sono perciò inscritti nell'elenco degli emigranti, mentre di fatto non hanno mai abbandonato nè intendono abbandonare la loro residenza.

Con siffatta interpretazione della legge si viene ad impedire illegalmente a molti elettori, con un vero ostruzionismo, l'esercizio del diritto di voto.

Crede che in occasione della parziale riforma della legge, che è già innanzi alla Camera, sarebbe bene risolvere anche questa questione nel senso più equo e liberale.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

CORNIANI premette che la guerra libica ha dimostrato non solo la forza militare, ma anche quella finanziaria del nostro paese.

Ma rileva che per provvedere ai fondi necessari si è dovuto ricorrere a misure di carattere straordinario e provvisorio, ai cui effetti conviene ora riparare al più presto.

All'uopo raccomanda che si abbandoni il sistema di far figurare i residui attivi nell'attivo del bilancio di competenza, e che si prov-

veda a ricondurre ai limiti normali il conto corrente del Ministero del tesoro con quelli della guerra e della marina.

Allo scopo di rafforzare la situazione del tesoro gioverà l'affluenza di capitali all'Istituto nazionale di assicurazione. Ma una siffatta risorsa avrà importanza soltanto dopo i primi esercizi.

Conviene pertanto favorire il più possibile l'uffluenza dei risparmi nelle Casse postali.

Circa l'aumento della circolazione cartacea, nota che questo fu reso necessario per far fronte ai bisogni del commercio. D'altra parte la elevata misura dell'aggio deriva non solo dalla diminuita proporzione della riserva metallica, ma anche da altre cause molteplici e complesse.

È lieto che non si sia accennato dal Governo all'imposizione di nuovi tributi, imposizione che sarebbe inopportuna, specialmente all'indomani della guerra.

Sarebbe piuttosto il caso di pensare agli sgravi. Senonchè di questi riconosce pel momento la impossibilità.

Così non crede possibile abolire il dazio doganale sul grano, e quegli altri dazi, che hanno carattere protettivo per alcune industrie nazionali.

Esamina l'aumento di alcuni cespiti di entrata, e lo incremento delle tasse sugli affari.

Accennando all'imposta globale sul reddito propugnata da alcuni, non crede che essa sarebbe molto confacente alle condizioni della finanza e della ricchezza italiana.

Da ciò deriva, a maggior ragione, che per consolidare il nostro bilancio conviene soprattutto frenare le spese e favorire le iniziative private.

Rileva poi quale grave onere costituisca in Italia la spesa per l'organismo burocratico, e come sia necessario pensare ad una sua radicale riforma.

Conclude affermando che ciò, che più importa, si è di sempre più sviluppare nel nostro popolo le virtù del lavoro e del risparmio, perchè su di esse si fonda in modo saldo e sicuro la prosperità di un paese (Bene).

MORPURGO, constata che nella pregevole relazione dell'onorevole Giulio Alessio predomina la nota personale; mentre sarebbe sempre opportuno che i documenti della Giunta del bilancio fossero sempre e soltanto l'espressione delle idee della maggioranza di essa.

Accenna alle prime due parti della relazione, concernenti la situazione finanziaria ed economica del paese; ed osserva come esse siano di carattere essenzialmente generale e teorico, e vadano oltre la discussione del presente bilancio.

Viene poi alla terza parte, che è la più essenziale e concerne la necessità di concentrare la spesa. E rileva come, continuando l'incremento delle entrate nella misura presente, non ci sia da preoccuparsi dell'incremento delle spese, se saviamente contenuto.

L'onorevole relatore mostra di avere su questo punto qualche dubbio, che l'oratore non può condividere.

Sarà ad ogni modo opportuno che l'onorevole ministro del tesoro esprima a tale proposito esplicitamente il suo pensiero.

Si compiace dell'indirizzo finanziario degli ultimi anni, che dimostra come il tesoro abbia saputo fornire i mezzi per l'incremento economico e sociale della nostra vita nazionale.

Si occupa poi del regime doganale con le nostre colonie. E raccomanda che si favorisca l'iniziativa privata, che con tanto slancio si è rivolta alle terre da noi conquistate.

Segnala in particolar modo l'opera mirabile svolta in Libia dal Museo commerciale di Venezia.

Cita l'esempio del protezionismo adottato dalla Francia pei prodotti nazionali esportati in Algeria e in Tunisia. Esamina il vigente nostro regime doganale con le colonie, ispirato per la Libia a parità di trattamento, mentre si è adottato il protezionismo per la Somalia.

Crede che per la Tripolitania e per la Cirenaica si debba applicare una tariffa differenziale equamente commisurata, in modo da ottenere la tutela della nostra industria senza nocumento del consumatore della colonia.

Tributa vivo elogio all'on. Tedesco per l'opera da lui spiegata nel periodo della guerra libica, ed afferma che egli, non meno dei suoi colleghi della guerra e della marina, ha ben meritato la gratitudine del Parlamento e della nazione.

Un vivo encomio tributa pure ai nostri Istituti di credito, che con vero patriottismo hanno assunto il collocamento dei buoni del tesoro.

Constata come all'estero si apprezzino giustamente le condizioni della nostra finanza.

Conclude esprimendo la più ferma fiducia nelle mirabili e sempre giovani energie della nazione italiana (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MATERI, invoca una riforma della nostra avvocatura erariale per modo che essa possa essere sottratta alla decadenza, nella quale è incorsa, e rispondere veramente ai fini pei quali fu istituita; tanto più che anche una recente inchiesta, per quanto ancora non se ne conoscano le precise conclusioni, ha già rivelato le gravi deficienze di quell'Istituto.

Accenna al difettoso reclutamento del personale ed alla necessità di migliorare le condizioni di carriera, che sono ora tali da allontanare gli elementi migliori.

Rileva le importanti e complesse funzioni di quell'organismo; notando che l'opera di consulenza, che ad essa si chiede, ha importanza anche maggiore di quella di assistenza.

Giudica inopportuna la partecipazione negli onorari nelle cause vinte, osservando che, mentre è scarsa e mal distribuita, può alimentare il sospetto che gli avvocati erariali abbiano sempre ragione di preferire la causa alla transazione.

La riforma dovrebbe cominciare dalla ibrida istituzione dei delegati erariali; in quantochè converrà scegliere fra il sistema della difesa delegata, concentrando, in questo secondo caso, tutta la consulenza in un solo ufficio centrale.

Esorta il Governo a por mano risolutamente alla importante ed urgente riforma, riconducendo l'avvocatura erariale a quell'altezza ideale, che fu vagheggiata dal creatore di essa, l'insigne Giuseppe Mantellini (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

BONOMI IVANOE, premette che l'esame sereno ed obiettivo delle condizioni della finanza e del tesoro costituisce la migliore difesa così contro gli eccessivi ottimismi come contro i soverchi pessimismi.

Riassume l'onere derivato al tesoro come conseguenza della guerra libica, onere che si avvicina al miliardo.

Questo sforzo finanziario non deve meravigliare, quando si ricordi la florida condizione del tesoro nostro alla vigilia della guerra.

Esaminando i mezzi adottati dal ministro del tesoro per fronteggiare la situazione, rileva che la politica del tesoro si può riassumere in un aumento del debito fluttuante nelle sue varie forme, e nell'allargamento della circolazione, essendo questo secondo provvedimento una conseguenza del primo.

Dell'aumento della circolazione è poi un ulteriore necessario effetto il rialzo del cambio e l'aumento dell'aggio.

Ben è vero, che secondo alcuni, l'inasprimento dei cambi si deve piuttosto alle condizioni generali del commercio, e particolarmente all'enorme acquisto di grani all'estero ed alle diminuite rimesse degli emigranti.

Ma è certo che il natural funzionamento della bilancia commerciale viene notevolmente influenzato dalla artificiosità del nostro regime protezionista e dalla azione assorbente del tesoro.

A fronteggiare l'inasprimento dei cambi ritiene che il tesoro debba rivolgere le più assidue cure.

Comprende che nelle presenti condizioni politiche internazionali sarebbe sommamente pericoloso lasciar libera uscita all'oro, nel che si avrebbe il rimedio più naturale ed efficace.

Non resta, dunque, che ridurre gradatamente la circolazione car-

tacea, procedendo però con la debita cautela per non danneggiare le condizioni dell'industria e del commercio, e cominciando dalla carta di Stato, che ad ogni modo non converrà mai a nessun patto aumentare ulteriormente.

A restaurare le riserve del tesoro sembra che il Governo intenda di procedere con la iscrizione, ripartita in tutta una serie di esercizi, delle somme anticipate dal tesoro ai Ministeri della guerra e della marina.

È però da avvertire che i prossimi bilanci dovranno sopportare anche l'onere dei buoni quinquennali e delle spese per mettere in valore le terre libiche.

A tutto ciò, ed anche al naturale incremento delle spese, si spera tuttavia di poter far fronte col solo aumento naturale e progressivo delle entrate.

Previsione rosea senza dubbio, ma soverchiamente ottimista.

Inquantochè l'oratore è convinto che l'incremento delle entrate servirà appena a coprire il naturale aumento delle spese; aumento corrispondente ai sempre crescenti bisogni del paese, che reclama insistentemente la propria rigenerazione morale ed economica.

L'oratore prevede inevitabile il giorno in cui il debito fluttuante dovrà essere consolidato; ciò che, cogliendo il momento opportuno, potrà farsi senza danno, ed anzi con vantaggio dell'economia nazionale.

L'oratore accenna infine alla eventualità di maggiori spese militari. E raccomanda che non si ceda facilmente a vani miraggi, ma che si abbiano presenti soltanto le vere necessità della politica internazionale e le imprescindibili esigenze del bilancio.

Non bisogna dimenticare che la forte finanza è il primo requisito della potenza bellica della nazione.

È certo che in questo momento, volendo chiedere nuovi sacrifizi al paese, non si potrebbe che inasprire maggiormente l'onere già gravissimo delle contribuzioni indirette (Commenti).

Conviene quindi affrontare una grande riforma tributaria, che, rinnovando i nostri organismi fiscali, renda possibile una tassazione globale e progressiva diretta a colpire proporzionalmente le fortune secondo la loro maggiore o minore entità (Commenti).

Allora soltanto il sistema nostro tributario potrà rispondere adeguatamente alle esigenze del paese, che trovasi fortunatamente sopra una mirabile via di sempre maggiore progresso economico e civile (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

ANCONA rileva egli pure la mirabile prova di resistenza data dal tesoro durante la guerra libica.

Tale mirabile risultato si deve soprattutto alla politica finanziaria prudente seguita dal 1906 in poi.

Certamente non sarebbe stato nè possibile nè consigliabile pagare le spese di una guerra con le risorse ordinarie del bilancio.

Ma conviene ora procedere alla sistemazione delle spese della guerra che possono valutarsi a circa un miliardo, ponendo fine a quelle scritturazioni anormali che, se possono giustificarsi come provvedimenti di carattere provvisorio, non conferiscono però sincerità al bilancio.

E conviene inoltre provvedere alla non lieve spesa per la pace, e cioè alla sistemazione della colonia.

A siffatte esigenze potrà in parte farsi fronte col continuo e progressivo aumento delle entrate, che però viene in parte assorbito dal correlativo aumento delle spese, fra cui principale quella per gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni e pel conseguente debito vitalizio.

Contro siffatto aumento della spesa converrà perciò resistere energicamente, affrontando il problema della semplificazione dei congegni amministrativi.

Attende in proposito dal ministro rassicuranti dichiarazioni.

Due vie si presentano al Governo per la sistemazione del tesoro: fare assegnamento sui soli avanzi di bilancio, ovvero rinforzare il bilancio stesso con nuovi cespiti.

Ora l'oratore crede che di nuovi cespiti non possa farsi a meno; e per quanto il nostro sistema tributario sia abbastanza gravoso pel contribuente, esprime l'avviso che possa, senza danno per l'economia del paese, elevarsi alquanto la tassazione sui tabacchi, sugli zuccheri e sugli alcools.

Crede che la via da lui accennata sia preferibile ad una riforma tributaria organica, nella pratica attuazione della quale non ha molta fiducia; così come fa ampie riserve circa la proposta di una imposta globale progressiva sul reddito, messa innanzi dall'onorevole Bonomi.

Conclude esprimendo la fiducia che alla sistemazione della nostra finanza possa pervenirsi con le sole forze contributive del paese, che non è a nessun altro secondo nella dovizia di naturali risorse e di vitali energie, e ha saputo e saprà sempre resistere trionfalmente agli attacchi di qualunque natura, che possano venirgli dall'estero (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

FERRARIS MAGGIORINO ricorda a cagione di onore l'opera dei vari reggitori della nostra finanza, che con mirabile perseveranza e continuità di indirizzo hanno contribuito a creare la presente forte situazione del bilancio nazionale (Bene).

Nè biasima gli espedienti, coi quali si fece fronte alle esigenze della guerra; stimandoli necessari e pienamente giustificati dalla eccezionalità del momento.

Quanto ai varî artifizi contabili, di cui si sono occupati altri oratori, li giudica anch'egli inutili e dannosi alla sincerità, e si augura che siano nei prossimi bilanci eliminati.

D'altra parte ritiene un'utopia il volere provvedere col bilancio annuo alle spese tutte della guerra, come pure ad altre fruttifere a lunga scadenza, quali le costruzioni ferroviarie, e la sistemazione generale delle nostre comunicazioni, che assorbirà ancora non pochi milioni.

L'aumento delle spese militari non esclude che debba continuarsi a perfezionare i pubblici servizi; sulla quale via la guerra ha segnato necessariamente una breve sosta.

Converrà pure provvedere alla sistemazione della nuova colonia; al qual proposito raccomanda che si proceda con la necessaria ponderazione.

A tutto questo incremento di spese potrà in parte provvedere il costante incremento delle entrate, che l'oratore confida continuerà anche in avvenire.

Ritiene però che questo incremento potrà per talune tasse di consumo essere agevolato piuttosto da un alleviamento che da una elevazione delle aliquote.

Quanto alle imposte dirette, il paese non ne tollererebbe un ulteriore aggravio.

Poichè altri oratori hanno lamentato l'inasprimento del cambio, ricorda a questo proposito di essere stato costantemente fautore de più severo regime di circolazione.

Ritiene però che il fenomeno dell'aggio sia troppo complesso per potere attribuire tale inasprimento all'aumento della circolazione.

Crede invece che esso sia dovuto principalmente al fatto della deficienza passiva, di più che un miliardo, della esportazione rispetto alla importazione.

Sbilancio monetario, cui fanno fronte soprattutto le rimesse degli emigranti e il movimento dei forestieri, fenomeni che l'oratore vorrebbe, per quanto è possibile, agevolati dal Governo.

Accenna anche ai trattati di commercio, e alla necessità di integrarli coi trattati di lavoro e con una saggia politica ferroviaria.

Osserva che le condizioni dell'economia nazionale si sono mantenute abbastanza buone durante la guerra; ritiene però necessario non limitare le spese per i lavori pubblici, anche perchè provvedono ad alleviare il doloroso, ma inevitabile fenomeno della disoccupazione.

Quanto al modo di liquidare le spese della guerra, non può disapprovare la politica di aspettazione seguita sinora dal ministro del tesoro, purchè, a tempo opportuno, sieno presentati i provvedi-

menti all'uopo necessari, consistano essi nel ricorso al credito o in opportuni rimaneggiamenti fiscali.

Si associa, però, completamente alla conclusione della relazione dell'on. Alessio, che cioè è necessaria una revisione e concentrazione delle spese.

Termina rilevando, alla vigilia del giorno in cui è per iniziarsi una nuova êra politica, i progressi compiuti in tutti i campi, in questo ultimo quarto di secolo, dal paese, che ora, dopo avere assiso su basi incrollabili il proprio credito e la propria economia, si presenta forte nelle armi e nei commerci, rigenerato moralmente e materialmente, degno della più prospera fortuna e del più luminoso avvenire (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Budrio in persona dell'on. Guido Podrecca, e quella del collegio di Corteolona in persona dell'on. Innocenzo Cappa.

Presentazione di una relazione.

STOPPATO, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Distacco della frazione Granze dal comune di Vescovana e costituzione di esso in Comune (1317).

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando si intenda di provvedere all'aumento promesso delle pensioni ferroviarie, avuto anche riguardo al fatto ch'esso è reso possibile dalle risorse della Cassa pensioni, senza aggravio alcuno per le finanze dello Stato.

« Marangoni, Cappa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sui suoi intendimenti circa l'urgente necessità di discipline legislative che rendendo obbligatoria la cura degli agrumeti attaccati dal formidabile parassita inteso col nome di *bianca e rossa*, impedisca la completa rovina di una delle più redditizie culture della Calabria e della Sicilia.

« Pantano, Di Sant'Onofrio, Faranda, Dell'Arenella, De Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici per sapere se non intendano adottare provvedimenti per disciplinare la navigazione aerea nei riguardi internazionali, essenzialmente per quanto ha tratto alla difesa dello Stato, e se non ritengano opportuno procedere, d'accordo coi poteri sportivi, allo studio di norme per regolare la locomozione aerea nell'interno dello Stato.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale azione ha esercitata, oppure intende di esercitare, per ottenere dai Governi bulgaro e serbo il condono degli ingenti diritti di sosta che gravano sulle merci italiane giacenti nei depositi doganali di quegli Stati dall'epoca della dichiarazione di guerra e non ritirate, per forza maggiore, dai destinatari. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Molina, Ancona ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e quando intenda provvedere alla riforma dell'organico del personale civile tecnico in base alla diminuzione constatata di numero ed alle accresciute responsabilità e all'aumento di lavoro. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« D'Oria, Manna, Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte all'imperversare di vini sofisticati, non creda utile e urgente proporre modificazioni alla legge sui vini, del 1904. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Merlani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, sull'analisi e il commercio dei vini italiani in Libia e sulla disparità di trattamento usata a favore di alcuni fornitori e a danno del buon nome e dell'economia nazionale.

« De Felice-Giuffrida, Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'assoluta necessità del doppio binario nella linea Messina-Catania.

« De Felice-Giuffrida, Milana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, deplorando il ritardo a togliere le cause delle periodiche alluvioni che arrecano tanto danno, igienico ed economico, alla popolosa e fertile zona che si trova sulla destra del Canale Diversivo di Burana, per conoscere se intenda provvedere sollecitamente.

« Agnini ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

La presa di Scutari è stata accolta ovunque col maggiore compiacimento per l'onore delle armi montenegrine.

Gli alleati balcanici hanno esultato quanto per la caduta di Adrianopoli, come si rileva dai seguenti dispacci:

Belgrado, 23. — La presa di Scutari produce a Belgrado una vivissima gioia, specialmente perchè dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni era stata abbandonata ogni speranza di vedere l'ultima piazzaforte turca cadere nelle mani dei montenegrini.

Da stamane grande animazione nella città che è tutta imbandierata e che presenta l'aspetto di un giorno di festa. Già verso le 10 una numerosa folla che si era riunita spontaneamente al Palazzo reale ha fatto una entusiastica dimostrazione al Re Pietro. Altre dimostrazioni sono avvenute in vari quartieri della città.

Alla Scupstina il presidente del Consiglio, Pasic, ha comunicato la notizia della presa di Scutari, leggendo il dispaccio ricevuto dal ministro di Serbia a Cettigne. Le sue parole sono state accolte da un uragano di applausi.

Su proposta del presidente della Scupstina Nikolitch, i deputati hanno votato per acclamazione un indirizzo di felicitazione alla Camera montenegrina per la gloriosa azione che corona brillantemente cinque mesi di una eroica lotta. L'opposizione aveva domandato che la seduta fosse tolta in segno di gioia, ma invece è stata solamente sospesa per mezz'ora.

⁂ Nel pomeriggio è avvenuta una grande dimostrazione di giubilo per la resa di Scutari. Una enorme folla, preceduta dalla musica della guardia, si è recata dinanzi al palazzo Reale, alla legazione di Russia ed al Ministero degli esteri. I dimostranti hanno fatto grandi dimostrazioni al Re, al ministro di Russia Hartwig ed al presidente del Consiglio Pasic.

Il Re ha tenuto un discorso dicendo che la gioia del popolo serbo è sua gioia.

Hartwig, Pasic ed il ministro delle finanze montenegrine Brljevic, dinanzi alla residenza del quale sono state pure fatte dimostrazioni, hanno tenuto altri discorsi, glorificando la vittoria montenegrina.

*** Re Pietro ha diretto a Re Nicola, in occasione dell'occupazione di Scutari, un telegramma di felicitazioni. I giornali considerano l'occupazione di Scutari come la vittoria più splendida del popolo serbo, perchè finora nessuno era riuscito a conquistare Scutari.

Sofia, 23. — Nei circoli politici si fanno numerosi commenti circa le interpretazioni inesatte che vengono date sul trattato serbo-bulgaro da varie personalità serbe. Si osserva che tali dichiarazioni non dovrebbero esser fatte, se non allo scopo di illuminare l'opinione pubblica, e che il miglior mezzo di far ciò sarebbe quello proposto dal *Mir*, cioè la pubblicazione del trattato con tutti i suoi allegati, che sono in numero di sei. Dalla pubblicazione risulterà che la Serbia non ha fatto nulla di più di quel che era tenuta a fare e che tutte le divergenze fra gli alleati debbono essere sottoposte all'arbitrato della Russia. Qui si pensa che, di fronte a tale clausola imperativa del trattato, tutte le polemiche relative all'esecuzione degli impegni derivanti dal trattato sono superflue.

*** Il presidente del Consiglio, Ghescioff, ha felicitato vivamente il generale Martinovic per la presa di Scutari da parte del valoroso esercito montenegrino, l'entrata del quale nella città assediata riempie di gioia il cuore di tutti i bulgari.

Pietroburgo, 23. — La presa di Scutari desta gioia generale.

I giornali della sera pubblicano articoli entusiastici in onore del Re del Montenegro.

In parecchie chiese sono stati cantanti *Te Deum* solenni.

La stampa parigina si compiace della splendida vittoria montenegrina e ritiene che ora quella popolazione non sentirà più veruna offesa al suo orgoglio, accondiscendendo alla volontà dell'Europa che ha destinato Scutari a far parte dell'Albania.

Da Londra, 23, intorno agli effetti della caduta di Scutari, telegrafano:

Si apprende che i circoli balcanici si mostrano in generale soddisfatti per il successo riportato dai montenegrini. Si è di parere che la caduta di Scutari, contrariamente all'opinione diffusa in alcuni circoli, non produrrà nuove complicazioni. Si ritiene che avendo il Montenegro raggiunto lo scopo, che si era proposto in questa guerra, sarà molto più facile per l'opinione pubblica montenegrina accettare la decisione delle potenze per ciò che riguarda Scutari.

Del resto, si crede che, dinanzi al fatto compiuto, sarà possibile all'Austria-Ungheria di consentire a qualche rettifica di frontiere e a dare così soddisfazione al Montenegro.

Dove la notizia della presa di Scutari è stata diversamente accolta che nel resto d'Europa è in Austria-Ungheria. Quella stampa si scaglia contro il concerto delle potenze che non fecero nulla per impedire la caduta di Scutari, ma solo ottennero di impedire che l'Austria-Ungheria facesse un'energica azione isolata contro le pretese del Montenegro. Gli ultimi telegrammi in merito recano:

Vienna, 23. — I giornali della sera, parlando della caduta di Scutari, si trovano d'accordo nel dichiarare che la volontà unanime delle grandi potenze, che, cioè, Scutari faccia parte dell'Albania sarà, in ogni modo, attuata, ma probabilmente con mezzi pacifici. Se tale scopo può essere pacificamente raggiunto, nessuno ne proverà più viva soddisfazione che la Monarchia austro-ungarica.

Stante l'attitudine persistente dei montenegrini contraria alla volontà unanime dell'Europa, il Governo austro-ungarico ha, a quanto annunzia il *Fremdenblatt*, sottoposto alle potenze proposte concrete, tendenti all'adozione di misure energiche, per indurre i montenegrini a sgombrare al più presto Scutari.

***

Gli ultimi accordi per la conferenza finanziaria da tenersi a Parigi, sono stati presi e così anche i rapporti in questa materia saranno regolati dalla concorde diplomazia europea.

Da Parigi 23, si ha in merito:

Il *Temps* riceve da Londra: Tutte le grandi potenze hanno accettata la data del 15 maggio proposta dalla Francia per la riunione della Commissione finanziaria a Parigi.

È pure approvato il programma generale suggerito dal ministro degli esteri francese, Pichon.

La riunione degli ambasciatori a Londra sta prendendo in esame l'ultima nota di risposta degli Stati balcanici, che costituisce l'ultima procura prima di addivenire ai preliminari per la pace.

Da Londra, 23, telegrafano in merito:

Gli ambasciatori si sono riuniti alle ore 15,30. Il primo ministro Asquith, il presidente del Consiglio privato Lord Morley ed il sottosegretario di Stato permanente agli esteri Nicolson assistevano alla riunione.

Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter*, la riunione degli ambasciatori è durata due ore.

Essa ha discusso principalmente la Nota degli alleati balcanici, che è stata considerata come costituente una base accettabile per la conclusione della pace.

Gli ambasciatori si riuniranno di nuovo nel corso della settimana. Frattanto probabilmente si preparerà un passo che condurrà alla determinazione dei preliminari di pace.

DALLA LIBIA

Bengasi, 22. — Questa mattina il generale d'Alessandro si è impadronito delle alture di Regima sulla strada di El Abiar.

Il nemico, che era forte di circa mille uomini, si è sbandato in direzione di questa località.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale e di un savari morto e di undici feriti. Quelle del nemico, che sono state assai gravi, l'hanno deciso a lasciare il nostro contatto.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 aprile 1913

Presidenza del prof. senatore F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che risulta approvato, e presenta le pubblicazioni giunte in dono facendo speciale menzione di quelle inviate dal socio Ferraris.

Il socio Lanciani offre una copia del volume 4° della sua opera: « Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità (1566-1605) », parlando di quanto nel volume è contenuto, e osservando che questo riguarda un periodo ricco e felice nel campo delle ricerche delle antichità in Roma, non fatte tuttavia con scopo scientifico, ma per utilità pubblica o per abbellimenti della città.

L'accademico segretario Pigorini offre a nome dell'autore, il corrispondente Castelfranco, la pubblicazione: « Cimelii del Museo Ponti nell'isola Virginia (Lago di Varese) », e parla della importanza di tale pubblicazione.

Il socio Balzani fa omaggio di un volume da lui pubblicato e che ha per titolo: « Sisto V ».

Il corrispondente conte Pasolini offre a nome di suo figlio Guido, un saggio storico su Adriano VI, l'ultimo papa straniero.

Il presidente Blaserna presenta a nome dell'autore prof. Caldarera, l'opera: « Trattato sui determinanti » di cui rileva i pregi.

Lo stesso presidente informa l'Accademia che il sig. Tricca ha inviato un altro piego suggellato perchè sia conservato negli archivi; e che il prof. Aureli ha cortesemente invitato i soci a recarsi a vedere il gruppo in marmo da lui eseguito, che raffigura Galileo e Milton.

L'accademico segretario Pigorini presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. Della Seta intitolata: « Vasi di Campagnano ».

Il socio Monaci, a nome anche dei colleghi Volterra e G. Loria, legge una relazione colla quale si propone la inserzione nei volumi accademici, della memoria del cav. G. Mancini: « L'opera *De corporibus regolaribus* di Pietro Franceschi detto Della Francesca, usurpata da Fra Luca Pacioli ». La proposta della Commissione esaminatrice è approvata dalla classe salvo le consuete riserve.

Il socio Luzzatti è lieto di dare la buona notizia che la Commissione accademica incaricata della pubblicazione degli atti dei parlamenti medievali ha avuto ottime accoglienze dai due ministri della pubblica istruzione e del tesoro; e che in grazia del buon volere di quest'ultimo, le proposte della Commissione potranno essere attuate. Aggiunge che anche vari ed importanti Istituti scientifici hanno già dato la loro adesione ai lavori della Commissione e promessa la loro collaborazione, in maniera che la Commissione stessa potrà mettersi presto all'opera.

Il socio Luzzatti propone quindi, tra l'unanime consenso dei presenti, che l'Accademia mandi ai due benemeriti ministri più sopra ricordati, vivi ringraziamenti per l'aiuto dato all'impresa che si inizia sotto i suoi auspici.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei rendiconti.

1. Lumbroso. « Il papiro di Halle ».
2. Benini. « Nuove considerazioni sul significato del grido di Nembrod ».
3. Patroni. « Sulla determinazione degli strati archeologici ».
4. Ducati. « Osservazioni esegetiche sul sarcofago di Haghia Triada ». Pres. dal corrisp. Ghirardini.
5. De Bildt. « La tomba di Olao Magno ». Pres. a nome del socio Tommasini.
6. Ciceri. « Le figure rappresentate intorno alle tombe nella pittura vascolare italiota ». Pres. dal corrisp. Patroni.
7. Allievi. « Teoria del colpo d'ariete ». Pres. dal corrispondente Reina.
8. Zambonini. « Sulle soluzioni solide dei composti di calcio, stronzio, bario e piombo con quelli delle terre « rare ». Pres. dal socio Struever.
9. Sborgi. « Sui Borati. Sistema $CaO-B^2O-H^2-O$ a 30° ». Pres. dal socio Nasini.
10. Basile. « Sulla presenza delle Leishmanie nel midollo spinale di cani naturalmente infetti ». Pres. dal socio Grassi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, alle ore 15, partì in automobile alla volta di Castelporziano, dove alla stessa ora si ancorava la R. nave *Dante Alighieri*.

Alle ore 16,15 S. M. il Re col seguito si imbarcò e partì per Napoli, salutato dalle salve di artiglieria e dagli equipaggi della *Dante Alighieri* e della squadriglia dei cacciatorpediniere di scorta.

S. M. la Regina Elena, insieme alle LL. AA. RR. il principe Umberto e le principesse Jolanda e Mafalda, accompagnati dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, è partita ieri mattina col direttissimo delle 10 per Napoli, giungendo colà alle ore 14,10, per assistere oggi al varo della *Duilio* a Castellammare.

Trovavansi ad ossequiare l'Augusta famiglia il comandante del corpo d'armata generale Grandi, il prefetto, il sindaco, il questore e altre autorità nonchè alcuni alti funzionari delle ferrovie.

Sua Maestà ed i principi in automobile si sono diretti alla reggia fra le acclamazioni della folla.

Giunta alla reggia, insistenti acclamazioni chiamarono S. M. e le LL. AA. RR., e l'Augusta Signora con i Reali figli si affacciò al balcone centrale fra gli applausi entusiastici del popolo.

Ospite illustre. — S. E. il ministro del commercio del Regno di Rumania, sig. Xénopol, giunto ieri l'altro a Roma, è accompagnato dalla signora Xénopol e da due segretari.

S. M. il Re ha invitato il sig. Xénopol e la signora Xénopol ad assistere al varo della R. nave *Duilio* ed alla colazione di Corte che avrà luogo dopo il varo.

S. E. il ministro degli esteri Di San Giuliano offrirà in questi giorni un pranzo alla Consulta in onore degli ospiti rumeni.

La regalità di casa Savoja. — La patriottica manifestazione che l'Associazione monarchica degli studenti lombardi ha organizzata in Milano, pel prossimo 28 aprile, in occasione del bicentenario del trattato di Utrecht che conferì nel 1713 alla casa di Savoja il titolo regale, promette di riuscire quanto mai grandiosa e solenne.

Insieme con S. A. R. il conte di Torino, che rappresenterà S. M. il Re, interverranno alla cerimonia S. E. Facta, ministro delle finanze, per delegazione di S. E. il presidente del Consiglio, e S. E. Leonardi-Cattolica, ministro della marina, che si troverà nel giorno precedente a Milano per la commemorazione del ministro Mirabello.

Cortesie internazionali. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Spagna conte Romanones ha dichiarato ai giornalisti che il Re ed il Governo sono assai sensibili alle manifestazioni di simpatia avvenute ieri alla Camera italiana dei deputati riguardo alla Spagna.

Il varo della « Duilio ». — Ieri numerose sono state le partenze di rappresentanze, di illustri personalità per Napoli, allo scopo di assistere poi, a Castellammare di Stabia, al varo della nuova potente nave *Duilio*, avvenuto stamane, alle ore 11, e del quale diremo domani.

Col direttissimo delle 10 partirono il vice-presidente del Senato, on. Blaserna, i segretari onorevoli Fabrizi, Di Prampero, Borgatti e Biscaretti; il capo dello stato maggiore generale Pollio.

Per Anzio partì S. E. Leonardi-Cattolica, ministro della marina il quale imbarcò sulla *Dante*, che poi proseguì per Castelporziano.

Alle 13,30 partirono S. E. Spingardi, ministro della guerra, S. E. Calissano, ministro delle poste e telegrafi, le LL. EE. i sottosegretari di Stato Pavia, Falcioni, De Seta e parecchi deputati.

Ieri sera, alle 19,45, partì S. E. il ministro della pubblica istruzione Credaro.

Nella mattinata era pure partito per Napoli e Castellammare il

sindaco di Roma Nathan con gli assessori on. Salvarezza, prof. Tonelli, comm. Caretti, comm. Raimondi, avv. Albano, comm. Bentivegna.

Ad un prode. — Ieri mattina, come abbiamo digià accennato, a Piacenza, nel salone del Palazzo gotico, è stata consegnata al contrammiraglio Millo, il prode capo guidatore del *raid* dei Dardanelli, la medaglia d'oro offerta dai piacentini per pubblica sottoscrizione: erano presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni e le scolaresche.

Pronunziarono applauditi discorsi il sindaco cav. Della Cella, il conte Cazzola, presidente della sezione della Lega navale, gli onorevoli Raineri, Cipelli ed altri.

Il conte Cazzola presentò, fra entusiastici applausi, la medaglia al prode Millo, che rispose ringraziando vivamente commosso.

All'uscita dal palazzo comunale la folla ha fatto al Millo una entusiastica dimostrazione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È destituita d'ogni fondamento la notizia che la Commissione nominata dal ministro Calissano per indagare sull'andamento amministrativo tecnico dell'azienda telefonica, e suggerire ogni opportuna norma per il nuovo periodo di lavori che si va iniziando, abbia accertato irregolarità di qualsiasi genere o responsabilità a carico di ex-ministri delle poste e telegrafi, ciò che esorbiterebbe persino dalle sue funzioni.

« Così pure è senza fondamento la notizia che i provvedimenti in corso, relativi alla fusione delle due Direzioni generali dei telegrafi e dei telefoni, abbiano relazione coi lavori della Commissione stessa, la quale, nominata sul finire del marzo, ha tuttora in corso le sue indagini sulle risultanze delle quali manca per ora ogni riferimento, mentre la deliberazione del Consiglio dei ministri circa la soppressione della Direzione generale dei telefoni risale al 12 febbraio ».

Conferenza. — Ieri l'on. Fradeletto ha tenuto a Piacenza, nel Teatro municipale, dinanzi a numeroso pubblico, una conferenza sulla resurrezione storica dell'Italia. L'oratore è stato ripetutamente applaudito.

Fra i presenti si notava anche il contrammiraglio Millo, che è stato molto festeggiato.

Per l'industria navale italiana. — Si telegrafa da Bukarest, 24, che il Governo rumeno ha deciso di affidare all'industria italiana la costruzione di una nave da guerra di grande velocità e potente armamento così in siluri come in cannoni.

Un accordo è già stato concluso tra il Governo rumeno e il cantiere italiano Pattison di Napoli.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica* nel suo numero del marzo decorso, pubblicato di questi giorni, compensa largamente dell'impazienza dell'attesa il numeroso pubblico de' suoi lettori. Basterebbe l'articolo con le annesse fotoincisioni « Fotografie di fiori » genialissimo sotto ogni rapporto.

Due belle tavole fuori testo completano il fascicolo sia per la varietà delle belle artistiche illustrazioni sia per il testo utile, geniale anche nella trattazione di questioni scientifiche.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per l'America centrale — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Barcellona per Rio de Janeiro e Buenos Aires — L'*America*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 23. — Il governatore ha offerto oggi una colazione intima al cardinale Ferrata, legato pontificio.

BRUXELLES, 23. — Il Comitato dello sciopero generale ha deciso di proporre al Congresso del partito operaio che avrà luogo domani l'immediata ripresa del lavoro.

CETTIGNE, 23. — Essad pascià ha firmato il protocollo per la resa di Scutari.

I montenegrini si sono impadroniti alle 11 di notte del Tarabosc e di Brditza.

I turchi hanno poscia abbandonato le altre posizioni. I montenegrini hanno allora issato la bandiera sulla cittadella ed occupato la città.

Il principe Danilo ha telegrafato la notizia al re Nicola. La notizia è giunta a Cettigne alle 2 e i cittadini, pieni di entusiasmo, si sono recati al palazzo Reale ad acclamare il Sovrano.

ATENE, 23. — Il generale Vassic, capo delle truppe serbe a Salonicco, ha ricevuto il seguente telegramma da Uskub: Scutari è caduta a mezzanotte. Le truppe montenegrine hanno occupato Scutari alle 4 del mattino. Da ieri l'altro il generale montenegrino trattava la resa di Scutari col comandante turco della piazza.

MALTA, 23. — I cardinali, i prelati ed i congressisti esteri sono soddisfattissimi per l'accoglienza trovata a Malta.

L'inaugurazione del Congresso eucaristico, che ha avuto luogo nel pomeriggio, è riuscita imponentissima.

Le vie da La Valletta alla Musta sono sfarzosamente decorate con stemmi delle varie nazioni.

L'ingresso del cardinal Ferrata alla Musta è stato acclamatissimo. La chiesa era gremita.

La nota predominante di tutti i discorsi è stata la constatazione dell'inconcussa fede di Malta dai tempi di San Paolo

Gli oratori stranieri, elogiando l'ospitalità, hanno detto di sentirsi come nella propria patria.

Continuano ad arrivare congressisti.

Oggi sono arrivati i cardinali Lualdi e Nava e domani sono attesi il cardinale Bourne ed il duca di Norfolk.

CETTIGNE, 23. — Stanotte, alle ore 2, sono stati tirati 21 colpi di cannone per annunciare la presa di Scutari.

La notizia è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione.

CETTIGNE, 23. — Il protocollo della capitolazione di Scutari è stato firmato verso la mezzanotte.

Essad pascià e le truppe della guarnigione sono usciti dalla città con gli onori di guerra.

I turchi si sono riservati il diritto di portare con loro le artiglierie leggere.

La città manca di viveri e specialmente di farina. Non vi era più che carne di montone.

Le munizioni erano quasi completamente esaurite.

BERLINO, 23. — *Reichstag.* — Si procede alla seconda lettura del progetto militare.

Si discute la mozione approvata dalla Commissione del bilancio circa la costituzione di una Commissione per l'esame delle consegne degli armamenti all'esercito ed alla marina, composta di membri scelti dal Reichstag e periti.

Ledebur, socialista, svolge una sua mozione che chiede la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta con diritto di escutere testimoni sotto giuramento.

Il segretario di Stato, Dolbrück, dice: La mozione socialista non è conforme alla costituzione dell'Impero. In quanto alla mozione della Commissione del bilancio l'oratore dichiara, a nome del cancelliere, che esistono difficoltà di massima per la scelta di membri da parte del Reichstag per la Commissione.

Tuttavia il cancelliere è pronto a costituire una Commissione con rappresentanti dei dipartimenti interessati ed un numero corrispondente di membri del Reichstag, prendendo in considerazione i voti del Reichstag.

Dopo una lunga discussione, nella quale Dolbrück respinge le affermazioni di Spahn, del centro, che nel popolo regna una grande diffidenza verso l'amministrazione dell'esercito, si approva la mozione della Commissione del bilancio.

Votano contro i conservatori ed i membri del partito dell'Impero.

VIENNA, 23. — La *Militärische Rundschau* reca che l'Imperatore ha disposto per il congedamento dei riservisti richiamati per prestare servizio presso la marina da guerra.

Le reclute dell'anno di leva 1912 hanno adesso per la maggior parte terminato le loro istruzioni speciali e sono quindi a disposizione della flotta.

In prima linea sono presi in considerazione per il congedamento quei riservisti, ai quali la legge militare accorda un trattamento di favore come sostenitori di famiglia.

VIENNA, 23. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Cattaro, annunciante che il blocco internazionale è stato esteso stamane sino a Durazzo.

VIENNA, 23. — Da fonte bene informata i giornali apprendono che la guarnigione di Scutari ha ricevuto il permesso di uscire dalla piazza conservando le armi. Si dice che Essad pascià è partito per Tirana.

ATENE, 23. — A causa delle feste di Pasqua la Camera ha aggiornato i suoi lavori, dopo aver votato in seconda lettura un progetto di legge presentato dal ministro della marina per istituire un tribunale speciale per la fissazione delle indennità da pagare per le navi noleggiate e diversi altri progetti urgenti.

Si dichiara ufficialmente inesatta l'informazione di Costantinopoli secondo la quale il governo greco avrebbe proposto alla Turchia di restituire 5000 prigionieri di guerra.

Il Governo greco non ha fatto una simile proposta.

Si tratta soltanto di inviare in Asia Minore i profughi musulmani che si trovano a Salonicco il cui numero si eleva a 25.000.

Lo sciopero degli scaricatori di carbone del Pireo si estende e tende a divenire uno sciopero generale di tutte le corporazioni operaie.

ATENE, 23. — Il Ministero della guerra ha fatto affiggere un manifesto che proibisce di propagare le notizie di natura tale da turbare le buone relazioni con gli alleati.

CETTIGNE, 23. — Ecco alcuni particolari sulla resa di Scutari.

Ieri dopo la firma del protocollo per la resa, le truppe turche abbandonarono prima quelle delle loro posizioni attaccate che non avevano ancora occupate i montenegri. Verso le ore 11 di sera la bandiera montenegrina venne issata sul Tarabosch ed a Baditza.

I turchi lasciarono poco dopo le loro ultime posizioni e la bandiera montenegrina sventolò sulla cittadella.

Le truppe montenegrine occuparono allora la città, mentre su tutto il fronte le salve dei cannoni montenegrini annunciavano la occupazione della città.

La notizia della presa di Scutari fu conosciuta a Cettigne verso le ore due del mattino da un telegramma spedito dal principe Danilo al Re.

L'avvenimento fu subito annunziato alla popolazione con salve di artiglieria e col suono delle campane. Tutti gli abitanti della capitale si recarono dinanzi alla reggia, emettendo grida entusiastiche ed acclamando al Re, alla famiglia reale ed all'esercito.

Il Re si affacciò al balcone del palazzo e pronunciò un discorso.

Anche i rappresentanti degli Stati alleati felicitarono il Re, che li abbracciò fra entusiasmo indescrivibile.

BUCAREST, 24. — Il principe Carlo partirà lunedì per l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si annuncia ufficialmente che la sospensione delle ostilità turco-bulgare è stata prorogata alle stesse condizioni fino a mezzogiorno del 5 maggio.

PITTSBUG, 24. — È avvenuta una esplosione a Finliville nella miniera di Cincinnati, che presentemente è in fiamme.

Sopra un centinaio di minatori che si trovavano dentro la miniera soltanto venti hanno potuto uscirne.

Si teme che gli altri siano periti.

ATENE, 24. — Il ministro degli affari esteri Coromillas si è recato alla legazione italiana per ringraziare vivamente a nome del Governo ellenico per le parole dette dal ministro degli esteri italiano, marchese di San Giuliano, alla Camera dei deputati, in commemorazione di S. M. il Re Giorgio I.

VIENNA, 24. — Il *Fremdenblatt* rileva che Scutari potè essere occupata dal Montenegro perchè la politica europea non mancò di unione ma dell'energia necessaria, non avendo l'Europa adottato mezzi energici per l'attuazione delle sue deliberazioni.

Il giornale rileva che la eccitazione dell'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria non è certamente ingiustificata e ciò tanto meno quando si considerino le innumerevoli prove di longanimità date dalla Monarchia durante la crisi attuale.

Il giornale esprime la ferma convinzione che l'Europa si deciderà ora a mettere in pratica i mezzi atti a porre rimedio all'offesa fatta al suo prestigio e vincere la resistenza del Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 24. — Cinquemila turchi che si trovavano prigionieri in Grecia sono stati, in seguito ad un accordo turco-greco condotti a bordo di un vapore greco e sbarcati a Mersina. Una diecina di giorni fa è stata posta in disarmo una parte della squadra della marina da guerra.

Mahmud pascià, ministro della marina, è partito per Ciatalgia.

La Porta ha deciso che gli stessi delegati rappresenteranno la Turchia alla conferenza di Londra e alla conferenza finanziaria di Parigi. Il capo della delegazione sarà Hakki pascià, i delegati sono Nail bey, Giavid bey, Halagian Effendi e il signor Crawford, al quale si uniranno i consiglieri tecnici nominati dalla conferenza di Parigi.

La delegazione si dividerà fra Londra e Parigi secondo i bisogni dei negoziati.

Eccetto Hakki pascià, che si trova a Londra, gli altri membri partiranno il 26 corrente.

WASHINGTON, 24. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha domandato telegraficamente al Governo della California se la promulgazione della legislazione xenofoba potrebbe venire ritardata per il momento, allo scopo di lasciare il tempo al segretario di Stato, Bryan, di recarsi in California per studiare prima la situazione nella quale si trova posto il Governo federale e esortare gli interessati a un compromesso.

I circoli diplomatici vedono in questo passo di Wilson un indizio che il presidente si dispone a dare soddisfazione alle potenze interessate.

SALONICCO, 24. — La Commissione greco-bulgara incaricata di esaminare le divergenze riguardo a varie regioni vicine a Salonicco ha incominciato i suoi lavori. Essa non avrebbe potuto giungere ad un accordo su tutti i punti e quindi non formulerebbe un rapporto comune per la soluzione dei disaccordi. I greci e i bulgari redigeranno separatamente un processo verbale sul risultato dei loro studi.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* dice che la riunione degli ambasciatori ha pure discusso nella sua seduta di ieri la questione della caduta di Scutari la quale è stata da principio considerata come tale da complicare la situazione, e poi ritenuta atta a rendere il Montenegro più disposto ad accettare le vedute delle potenze, ora che ha raggiunto il suo scopo.

Questa impressione guadagna terreno, quantunque non si sappia nulla di preciso per il momento.

LONDRA, 24. — Al banchetto dell'associazione della stampa estera, offerto in onore del primo ministro Asquith, sono intervenuti gli ambasciatori d'Italia, di Francia e di Germania e i ministri di Bulgaria e Serbia.

Il primo ministro Asquith, al quale è stata fatta una entusiastica ovazione, ha pronunziato un discorso nel quale ha fatto notare l'alto

còmpito della stampa nelle relazioni internazionali ed ha ricordato le riunioni degli ambasciatori che, da parecchi mesi, sotto la presidenza di sir Edward Grey, perseguono un sì nobile scopo quale è quello della conciliazione internazionale.

I risultati ai quali le riunioni hanno già condotto non fanno lamentare il tempo, il lavoro, le spese, il tatto portati nelle discussioni.

Le grandi potenze di cui più di una è direttamente interessata nelle questioni trattate dagli ambasciatori, hanno lavorato finora con successo per mantenere la pace tra di esse. La loro mediazione è stata accettata in massima. Può darsi che sorgano questioni spinose; una soprattutto preoccupa in questo momento i nostri pensieri.

Tali questioni esigeranno che venga usata pazienza e buona volontà per la ricerca di una durevole pace.

Il primo ministro, Asquith, è convinto che presto o tardi, ma piuttosto presto che tardi, si raggiungerà lo scopo verso il quale tendono gli sforzi così faticosi dei Governi.

Le grandi potenze sono tutte animate da uno stesso spirito, e questo spirito è chiaramente amichevole. Non vi è alcuna potenza al mondo che possa più della stampa far nascere o scomparire un'atmosfera favorevole al sorgere, allo svilupparsi, allo sbocciare e al fiorire delle buone disposizioni internazionali.

LONDRA, 24. — Nei circoli politici di Londra si esprime la speranza che concessioni territoriali potranno essere accordate al Montenegro mediante una rettifica della frontiera in cambio della consegna di Scutari all'Albania; ma si giudica che il Montenegro commetterebbe un grosso errore se continuasse la sua resistenza alle grandi potenze, relativamente a Scutari, punto sul quale esso troverà i Governi esteri intrattabili.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

23 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.3
Termometro centigrado al nord	19.6
Tensione del vapore, in mm.	9.90
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	S
Velocità in km.	10
Stato del cielo	Cop. nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.2
Temperatura minima, id.	11.8
Pioggia in mm.	—

23 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia settentrionale, minima di 750 in Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud e Sicilia, ridisceso altrove, fino a 2 mm. in Val Padana e Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie in Piemonte, pioggerelle nella rimanente Valle Padana, Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna.

Barometro: massimo a 764 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti orientali deboli o moderati; cielo nuvoloso; pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	15 2	12 9
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	16 4	13 6
Spezia	coperto	calmo	17 0	13 0
Cuneo	piovoso	—	13 8	10 2
Torino	coperto	—	13 4	11 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	18 1	10 1
Domodossola	coperto	—	16 6	10 9
Pavia	3/4 coperto	—	21 2	11 9
Milano	coperto		19 6	12 8
Como	coperto	—	18 4	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	21 0	8 0
Brescia	coperto	—	20 2	13 1
Cremona	3/4 coperto		22 0	13 8
Mantova	1/2 coperto		20 0	12 5
Verona	coperto	—	19 8	13 2
Belluno	3/4 coperto	—	17 9	11 8
Udine	coperto	—	19 1	9 9
Treviso	coperto		19 5	10 2
Vicenza	piovoso	—	18 8	12 9
Venezia	coperto	calmo	17 4	13 3
Padova	coperto	—	18 4	13 0
Rovigo	coperto	—	20 1	12 5
Piacenza	coperto	—	19 5	9 9
Parma	coperto	—	20 2	11 4
Reggio Emilia	coperto		19 4	13 4
Modena	coperto		19 3	12 4
Ferrara	3/4 coperto	—	19 1	11 4
Bologna	3/4 coperto	—	18 3	12 0
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/2 coperto	—	17 6	9 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	17 0	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 6	13 0
Urbino	sereno		16 5	11 3
Macerata	1/4 coperto		15 6	8 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	20 0	12 5
Perugia	coperto	—	18 2	9 8
Camerino	3/4 coperto	—	17 0	10 0
Lucca	coperto	—	19 2	11 9
Pisa	coperto		20 8	12 6
Livorno	piovoso	calmo	19 0	13 0
Firenze	coperto		22 8	13 6
Arezzo	coperto		23 0	11 6
Siena	coperto		21 8	11 2
Grosseto	coperto		20 5	12 0
Roma	3/4 coperto		19 6	11 8
Teramo	1/2 coperto		20 1	10 4
Chieti	sereno		17 8	10 8
Aquila	1/4 coperto		18 7	10 9
Agnone	—		—	—
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	9 9
Bari	3/2 coperto	calmo	17 8	10 4
Lecce	1/4 coperto		19 0	10 0
Caserta	1/2 coperto		21 7	10 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 4	12 4
Benevento	nebbioso		20 9	10 5
Avellino	1/4 coperto	—	18 4	6 6
Mileto	sereno	—	23 2	8 0
Potenza	sereno	—	17 5	8 6
Cosenza	sereno		23 5	9 8
Tiriolo	sereno	—	14 0	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 4	12 0
Palermo	nebbioso	calmo	18 8	9 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	18 4	12 0
Caltanissetta	sereno	—	18 0	11 7
Messina	nebbioso	calmo	20 0	11 0
Catania	sereno	calmo	19 9	12 6
Siracusa			—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	8 0
Sassari	piovoso	—	21 5	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*